

**CGIL**



Associazione

**ires**

Lucia Morosini

**ANALISI CONGIUNTURALE  
DELLE SITUAZIONI DI CRISI IN PIEMONTE**

**4 Gennaio 2010**

**Dipartimento Mercato  
del Lavoro CGIL PIEMONTE**

**Ires Lucia Morosini**

## Indice:

1. Risultati principali dell'analisi congiunturale.....pag. 3
2. L'evoluzione delle forme di integrazione salariale.....pag. 6
3. L'occupazione.....pag. 20
4. Le imprese.....pag. 23

## 1. RISULTATI PRINCIPALI DELL'ANALISI CONGIUNTURALE

Negli ultimi mesi del 2009 l'economia piemontese registra timidi segnali di ripresa, specie nei consumi e derivanti in parte dagli effetti collegati sia agli incentivi nazionali attivati per l'acquisto di alcuni prodotti dell'industria manifatturiera, sia alle iniziative di contrasto alla crisi realizzate a livello regionale. Tali segnali risultano, però, insufficienti a contrastare l'onda lunga della crisi strutturale. Questa, in coerenza con uno scenario internazionale ancora recessivo, si manifesta in modo evidente nei fenomeni dell'occupazione (struttura occupazionale, procedure di assunzione, tassi di disoccupazione e indici caratteristici dell'occupazione), relativi alle consistenze e ai flussi degli ammortizzatori sociali e alle dinamiche imprenditoriali.

### Occupazione

L'analisi dei dati relativi al III trimestre 2009 (fonte: Osservatorio regionale del mercato del lavoro del Piemonte - Orml), conferma l'andamento generale ipotizzato per il trimestre precedente:

- la “crisi” sta ridimensionando la struttura occupazionale nel complesso e in particolare nella componente dei lavoratori dipendenti (con riguardo all'industria e ai servizi). In conseguenza, si verifica un ripiegamento verso l'agricoltura e il commercio (quest'ultimo settore risulta comunque sempre più interessato dai processi di crisi aziendale), nonché la crescita del lavoro indipendente, sia (soprattutto) nelle forme del lavoro dipendente “occulto” (attraverso il ricorso, da parte delle imprese, ad assunzioni/consulenze con regime autonomo o di partita Iva, fenomeno che si è sviluppato recentemente non solo nelle aziende private ma anche in quelle pubbliche, in seguito all'inasprimento del Patto di stabilità relativamente alla gestione del personale), sia attraverso la creazione di forme tradizionali di auto impiego.
- le donne sono più esposte al rischio scoraggiamento o al ripiegamento sul lavoro sommerso.

Tra il II ed il III trimestre 2009 (variazione congiunturale) gli occupati in Piemonte continuano a diminuire: circa ulteriori 3.000 unità, pari al 0,15% del totale degli occupati.

Rispetto allo stesso periodo del 2008, nel trimestre luglio-settembre 2009 gli occupati diminuiscono del 1,3%, pari a circa 23.000 unità: da sottolineare che il numero dei lavoratori dipendenti diminuisce dell'1,7% mentre quelli indipendenti accennano ad una ripresa, facendo segnare un +0,3%.

In definitiva, la base dell'occupazione dipendente diminuisce in tutti i grandi settori di attività, fatta eccezione per il commercio (5,7%) e l'agricoltura (14,2%). L'occupazione indipendente, invece, aumenta soprattutto nell'industria in senso stretto (+6,5%) e nelle costruzioni (13,6%).

Complessivamente, l'occupazione continua ad evidenziare andamenti diversi a seconda del settore d'attività. Considerando la variazione tendenziale (luglio – settembre 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008), l'industria in senso stretto continua a mostrare segnali di forte crisi (-5,6%), mentre le costruzioni, il commercio e l'agricoltura evidenziano tassi di crescita positivi, rispettivamente del +4,5%, del 3,9% e del +2,4%.

Il calo dell'occupazione colpisce maggiormente la componente femminile della forza lavoro ma le differenze di genere nella diminuzione degli occupati sembrano meno accentuate rispetto al trimestre scorso: -1,5% femminile contro il -1,1% maschile.

Nel periodo luglio – settembre il tasso di disoccupazione passa dal 4,9% del 2008 al 6,0% attuale (variazione tendenziale). C'è però da rilevare che, rispetto al trimestre aprile-giugno (variazione congiunturale) la quota di disoccupati sembra diminuire; il tasso infatti torna al 6,0% dopo aver toccato l'apice del 6,5%. A questo proposito occorre considerare come tale andamento congiunturale possa essere in parte determinato dagli effetti positivi sulla riduzione della disoccupazione che in questo periodo derivano, in genere, dalle dinamiche stagionali dell'occupazione; è il caso ad esempio dell'agricoltura e del commercio.

L'aumento delle persone in cerca di occupazione interessa soprattutto gli uomini: +48,6% (+5,9% per le donne).

I fenomeni principali collegati alle variazioni della struttura occupazionale trovano conferma nelle analisi dei dati relativi alle dinamiche delle procedure di assunzione (fonte: Orml).

Rispetto allo stesso periodo del 2008, tra gennaio e settembre 2009 le procedure di assunzione diminuiscono del 24,3%. Solo il settore dell'Agricoltura registra un aumento (3,3%), mentre l'industria registra la performance peggiore (-45,5%) seguita dai "servizi" (-16,9%), entrambi, però, in ripresa negli ultimi 90 giorni.

Novara (-31,3) e Vercelli (-30,1%) sono le province che registrano il calo delle assunzioni più accentuato. All'opposto Cuneo (-17,2%) ed Asti (-21,7%). Nel terzo trimestre 2009 c'è, però, da rilevare una decisa ripresa delle assunzioni: oltre 27mila procedure in più tra luglio e settembre rispetto ai 90 giorni precedenti, fenomeno in parte collegato al lavoro stagionale.

Le procedure di assunzione con tipologie contrattuali riconducibili al lavoro autonomo (associato in partecipazione, contratti a progetto/co.co.co., contratti di collaborazioni occasionale, altri lavori autonomi) aumentano del 2,4%. E' da notare in particolare l'aumento del 23,8% degli "altri lavoratori autonomi", settore in cui rientrano le assunzioni con regime di partita Iva.

Quasi tutte le tipologie di lavoro subordinato conoscono variazioni tendenziali fortemente negative, soprattutto i contratti di somministrazione e di inserimento (oltre il 43%).

Le assunzioni a tempo indeterminato diminuiscono del 34,1%, molto più del 20,0% rilevato nelle procedure a tempo determinato.

Complessivamente gli uomini sembrano più esposti delle donne al calo delle assunzioni (-22,8% per le donne e -25,9% degli uomini). Tra le assunzioni dei lavoratori autonomi, per gli uomini si registra però una variazione tendenziale positiva dell'8,5% (-2,6% per le donne).

### **Ammortizzatori sociali**

Negli ultimi mesi il progressivo aumento del ricorso alle forme straordinarie di cassa integrazione (in primo luogo Cassa straordinaria in deroga) e alle liste di mobilità da parte delle imprese (crisi strutturale), mostra come le situazioni di crisi aziendale abbiano ormai raggiunto il culmine in numerosi casi. D'altra parte la riduzione del numero delle ore autorizzate rilevata a novembre (fonte: INPS) per la Cassa integrazione ordinaria e straordinaria si spiega anche con il fatto che numerose imprese hanno già "consumato" gli ammortizzatori sociali disponibili. Nell'ambito delle monte ore CIGO e CIGS autorizzate, cresce la componente delle aziende del commercio.

*CIGS*: alla data del 9 novembre 2009 in Piemonte vengono registrati oltre 39 mila lavoratori in Cassa Integrazione Straordinaria (erano circa 13 mila al 31 dicembre 2008) alle dipendenze di 663 imprese (219 al 31/12/2008). La "crisi aziendale" consolida la sua posizione di causa principale del provvedimento coinvolgendo in termini percentuali oltre il 51% dei lavoratori ed addirittura il 65,2% delle imprese.

Considerando le ore CIGS autorizzate (fonte: INPS), nel complesso queste diminuiscono nel periodo ottobre/novembre da oltre 5,1 milioni a 4,9 milioni, tuttavia questa diminuzione è imputabile principalmente alla zona torinese. Nel capoluogo di regione, infatti, si registra una diminuzione di oltre 1 milione e mezzo di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate. Nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo e Vercelli, al contrario, si rilevano aumenti consistenti del numero di ore autorizzate.

*CIGS in deroga*: al 30 Novembre 2009 le domande di Cassa in deroga pervenute ammontano a 8.583 (erano quasi il 25% in meno appena il 15 ottobre scorso), coinvolgendo più di 3.800 imprese (erano 3300 ad ottobre e 3000 a settembre) e 21.800 lavoratori (oltre 3.000 in più del mese precedente). Le imprese artigiane, pari a 3.123, costituiscono l'81,8% delle aziende, con il 63,8% degli addetti. La provincia di Torino, con quasi 12mila lavoratori coinvolti e 3.544 domande presentate da parte di 1.643

imprese, assorbe la maggioranza relativa (circa il 41% del totale) delle richieste di CIGS in deroga formulate dalle aziende piemontesi.

Mettendo a confronto il numero di lavoratori interessati al provvedimento con il totale degli occupati dipendenti, si osserva come nella provincia di Biella le imprese che ricorrono a questo intervento di sostegno al reddito coinvolgano un numero elevato di lavoratori: addirittura 500 lavoratori coinvolti ogni 10.000 occupati dipendenti. Decisamente minore il valore del rapporto rilevato nelle altre province, con Asti, Cuneo e Vercelli che presentano un indice d'intensità della crisi rispetto alla base occupazionale, al di sotto delle 150 unità.

*Liste di mobilità:* sono 10.484 i lavoratori definitivamente espulsi dalle imprese ed iscritti alle liste di mobilità nei primi 11 mesi del 2009. Di questi, più di 1.300 si sono aggiunti nel solo mese di novembre. Oltre la metà degli iscritti alle liste di mobilità erano alle dipendenze di aziende collocate in provincia di Torino (5.844) con un incremento di 775 unità negli ultimi trenta giorni.

Al 1° dicembre 2009 gli iscritti alle liste di mobilità erano 37.773 a fronte dei 27.289 rilevati al 1° gennaio.

## Imprese

*Nati-mortalità e tassi di crescita.* Le valutazioni delle imprese piemontesi per il III e IV trimestre – rilevate nell'ambito dell'indagine congiunturale promossa da Confindustria Piemonte “non lasciano intravedere segnali di schiarita del quadro congiunturale”. A tale proposito occorre sottolineare che, in base ai dati Movimprese, nel III trimestre 2009 le imprese piemontesi registrano un tasso di crescita appena positivo che si attesta allo 0,15%, un valore in diminuzione rispetto al trimestre precedente per lo 0,25% (variazione congiunturale).

Il tasso di crescita è in rosso praticamente per tutti i settori imprenditoriali ad esclusione del commercio all'ingrosso (+0,1%) e delle costruzioni (+0,3%), sintomo delle difficoltà generali.

Rispetto al III trimestre del 2008 si registra una variazione tendenziale negativa del numero delle imprese attive pari allo 0,30%.

Di particolare importanza, per lo sviluppo di un territorio, sono le imprese classificate sotto le voci Ateco “Ricerca e sviluppo” e “Altre attività professionali e imprenditoriali”.

Dal confronto della situazione piemontese con quella di alcune Regioni ritenute omogenee/simili per struttura imprenditoriale, emergono informazioni interessanti, che consentono di ipotizzare una condizione di non completa staticità per la nostra Regione.

“Ricerca e sviluppo” costituisce, per tutte le aree in esame, una quota piuttosto piccola e stabile del tessuto imprenditoriale, costantemente al di sotto dello 0,1%. La quota del settore “Altre attività professionali e imprenditoriali” risulta, invece, in crescita ovunque. La prestazione delle imprese piemontesi si pone a metà tra il livello più elevato di crescita, rilevato in Lombardia (6,69%) e quello minimo del Veneto (4,27), comunque al di sopra della media italiana. I tassi di crescita piemontesi per “Ricerca e sviluppo” risultano, nel II e III trimestre del 2009, più elevati rispetto alle altre Regioni, ed anche la loro evoluzione temporale nell'arco dell'ultimo triennio registra un trend in crescita, sempre positivo.

### *Esportazioni*

Rispetto allo stesso periodo del 2008, nel III trimestre 2009 l'export piemontese conosce una riduzione del 20,6% (variazione tendenziale) in termini di fatturato. Considerando la variazione congiunturale, (la diminuzione del fatturato pesava per il 26,8% nel I trimestre 2009 e per il 29,8% nel II trimestre), nel III trimestre si è verificata, dunque, una lieve ripresa delle esportazioni rispetto al semestre precedente.

Prendendo in esame i 30 principali partner commerciali della nostra Regione si può notare come, nei primi 9 mesi del 2009, la variazione delle esportazioni calcolata rispetto al 2008 sia rimasta positiva solo con la Cina (+3,9%). Le riduzioni più consistenti dell'export hanno riguardato la Russia (-53,4%) e la Svezia (-40,4%).

Nei primi 9 mesi del 2009 il Piemonte registra una diminuzione tendenziale anche delle importazioni, in particolare dal Lussemburgo (-66,5%), dal Giappone (-53,3%) e dall'Ungheria (-41,8%).

## 2. L'EVOLUZIONE DELLE FORME DI INTEGRAZIONE SALARIALE

### CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA

L'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro ha registrato nei primi 11 mesi dell'anno il ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria<sup>1</sup> per 109 milioni 20 mila ore circa (tab.1). Come era naturale attendersi imprese e lavoratori della provincia di Torino hanno assorbito il maggior numero di ore CIGO autorizzate, per oltre 66 milioni; seguono le province di Cuneo con quasi 10 milioni di ore, Alessandria (oltre 7 milioni e mezzo) e Novara (quasi 7 milioni). Da aggiungere che solamente nel mese di ottobre, sono state autorizzate, a livello regionale, quasi 12 milioni di ore di CIGO.

**Tab 1. Ore CIG ordinaria in Piemonte per area provinciale (gennaio - novembre 2009)**

Area provinciale	Ore CIGO al 30/11/2009		
	Totale ore autorizzate	Occupati Dipendenti al 31/12/2008	ICBO
Alessandria	7.519.238	126.833	592.846
Asti	6.343.459	66.927	947.818
Biella	4.177.457	58.420	715.073
Cuneo	9.825.729	171.310	573.564
Novara	6.933.961	121.400	571.166
Torino	66.176.763	742.699	891.031
Verbanco-C.-O.	2.692.893	55.664	483.776
Vercelli	5.351.488	52.285	1.023.523
<b>Piemonte</b>	<b>109.020.988</b>	<b>1.395.539</b>	<b>781.211</b>

Fonte: elaborazione su dati ORML, INPS, ISTAT

Per valutare l'impatto della crisi sulle aree territoriali si è fatto ricorso all'Indice di Intensità di Crisi su Base Occupazionale (**ICBO**) (che esprime il rapporto tra n. di ore di integrazione autorizzate e 10.000 occupati dipendenti), come nelle precedenti *Analisi congiunturali*. Dall'esame di tale indice si conferma come Asti, Torino e Vercelli siano i territori nei quali il ricorso alla CIGO risulta maggiormente esteso: oltre 1 milione di mila ore ogni 10.000 occupati dipendenti per Vercelli, appena sotto la soglia dei 950 mila per Asti, e quasi 900 mila ore per Torino.

<sup>1</sup> **Nota metodologica** l'Osservatorio INPS riporta il numero di ore autorizzate ogni mese di Cassa Integrazione Guadagni e si compone di quattro sezioni:

- 1) Dettaglio mensile;
- 2) Serie storiche mensili;
- 3) Serie storiche cumulate mensili;
- 4) Serie storiche annuali.

Le sezioni 1) e 2) contengono entrambe i dati mensili, ma, mentre 1) è relativa alle statistiche dell'ultimo mese disponibile, 2) ha come impostazione tutti i mesi dell'anno dal 2005 fino all'ultimo mese disponibile dell'anno corrente. Nella sezione 3) si trovano le serie storiche dei periodi cumulati definiti all'ultimo mese di aggiornamento. La sezione 4) contiene le serie storiche annuali dall'anno 2005 fino all'ultimo anno completo.

Per mettere a fuoco l'andamento congiunturale della crisi si è analizzata la consistenza delle ore di Cassa integrazione ordinaria per ogni singolo mese del 2009: il numero di ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate nelle province del Piemonte è cresciuto continuamente, da gennaio (oltre 3 milioni 700 mila) a maggio (circa 17 milioni) per scendere nel mese successivo a 11 milioni 800 mila circa e a 8 milioni 656 mila ore autorizzate nel mese di luglio. Il dato del mese di agosto risulta ovviamente poco attendibile ai fini dell'analisi del fenomeno; a settembre il numero di ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate torna a salire a circa 10 milioni, per raggiungere e superare oltre 13 milioni nel mese di ottobre.

Il mese di novembre registra circa il 10% di ore in meno rispetto ad ottobre. Nonostante questo l'elevato numero di ore di CIGO (quasi 12 milioni) rimane un dato preoccupante..

A livello provinciale tutte le zone piemontesi, ad esclusione dell'area dell'alessandrino e del novarese, fanno registrare una diminuzione delle ore di Cassa Integrazione Ordinaria.

Alessandria, in modo particolare, dopo un allentamento della stretta congiunturale nel mese di ottobre, torna a far segnare quasi 1 milione e 200 mila ore di CIGO raggiungendo gli allarmanti livelli del mese di luglio.

**Tab 2. Ore di CIGO autorizzate nelle province del Piemonte (gennaio – novembre 2009)**

Aree territoriali	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre
Alessandria	1.215.886	50.191	1.140.591	389.854	1.198.765
Asti	562.246	-	752.889	710.419	394.211
Biella	627.086	-	320.484	832.393	497.915
Cuneo	1.417.608	731.830	903.853	908.476	801.162
Novara	629.132	27.971	956.004	621.365	764.016
Torino	3.092.077	2.107.083	5.669.022	8.144.318	7.374.739
Verbania	266.244	208.392	71.517	461.142	244.625
Vercelli	846.389	-	329.257	1.010.067	481.484
<b>Totale</b>	<b>8.656.668</b>	<b>-</b>	<b>10.143.617</b>	<b>13.078.034</b>	<b>11.756.917</b>

Aree territoriali	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Alessandria	100.850	648.464	330.677	1.150.301	410.520	883.139
Asti	646.462	11.219	870.007	326.638	1.122.368	947.000
Biella	237.701	356.036	111.116	335.231	515.391	344.104
Cuneo	623.187	369.422	1.659.751	714.453	1.491.248	204.739
Novara	238.514	395.978	607.483	1.340.324	1.016.554	336.620
Torino	1.910.625	4.961.413	6.758.310	6.329.471	11.567.391	8.262.314
Verbania	133.053	183.262	215.884	110.100	391.403	407.271
Vercelli	42.641	512.163	460.348	640.550	594.400	434.189
<b>Totale</b>	<b>3.933.033</b>	<b>7.437.957</b>	<b>11.013.576</b>	<b>10.947.068</b>	<b>17.109.275</b>	<b>11.819.376</b>

Fonte: Ns elab. su dati INPS

Per analizzare l'andamento della diffusione della CIGO nelle diverse province si è utilizzato l'indice ICBO, calcolando il numero di ore autorizzate ogni 10.000 occupati dipendenti. Si può osservare come nel mese di novembre, le situazioni di sofferenza più acute si siano manifestate nelle province di Torino, Alessandria e di Vercelli; in queste tre aree territoriali si rilevano rispettivamente 99mila, 94mila e 92mila ore autorizzate ogni 10 mila occupati dipendenti. L'indice ICBO risulta più omogeneo, tra una provincia e l'altra, nel mese di novembre, rispetto ad ottobre: seppur diminuendo di sole 9mila ore, non registra però i preoccupanti livelli di guardia, oltre le 100mila ore in addirittura 4 province, del mese precedente

**Tab 3. Indice ICBO nelle province del Piemonte (gennaio – novembre 2009)**

Aree territoriali	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre
Alessandria	95.865	3.957	89.929	30.738	94.515
Asti	84.009	-	112.494	106.148	58.902
Biella	107.341	-	54.859	142.484	85.230
Cuneo	82.751	42.720	52.761	53.031	46.767
Novara	51.823	2.304	78.748	51.183	62.934
Torino	41.633	28.371	76.330	109.658	99.296
Verbania	47.831	37.437	12.848	82.844	43.947
Vercelli	161.880	-	62.974	193.185	92.088
Piemonte	62.031	-	72.686	93.713	84.246

Aree territoriali	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Alessandria	7.951	51.127	26.072	90.694	32.367	69.630
Asti	96.592	1.676	129.993	48.805	167.700	141.497
Biella	40.688	60.944	19.020	57.383	88.222	58.902
Cuneo	36.378	21.565	96.886	41.705	87.050	11.951
Novara	19.647	32.618	50.040	110.406	83.736	27.728
Torino	25.725	66.802	90.997	85.223	155.748	111.247
Verbania	23.903	32.923	38.783	19.779	70.315	73.166
Vercelli	8.155	97.956	88.046	122.511	113.685	83.043
Piemonte	<b>28.183</b>	<b>53.298</b>	<b>78.920</b>	<b>78.443</b>	<b>122.600</b>	<b>84.694</b>

Fonte: Ns elab. Su dati INPS ed ISTAT

Al fine di valutare con maggior precisione gli andamenti della congiuntura si è effettuata un'analisi sull'andamento della Cassa integrazione ordinaria per settori d'intervento delle imprese.

Anche nel mese di novembre, nel settore più importante, quello meccanico, dopo le flessioni registrate nei mesi di luglio e agosto, le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate continuano a salire ancora: fino ad oltre 8 milioni. La dimensione della "crisi temporanea" del sistema imprenditoriale si conferma di nuovo ai livelli di guardia di maggio-giugno.

In ripresa tutti gli altri settori, ad esclusione dei trasporti, della "carta e stampa ed editoria" e di quello alimentare rispetto al mese di ottobre. Osservando il dato di novembre, rispetto alla serie storica annuale, i dati rimangono invece, in maniera preoccupante, al di sopra della media nella maggior parte dei settori.

**Tab 4. Ore di CIGO autorizzate per settori merceologici (gennaio - novembre 2009)**

Settore merceologico	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre
Attività economiche connesse con l'agricoltura	810	675	.	-	-	-	-	-	-	.	-
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	200	4.928	416	2.580	-	22.459	5.278	-
Legno	40.221	101.021	712.065	119.799	273.028	601.635	174.683	41.361	133.593	659.906	149.791
Alimentari	10.418	40.260	23.759	51.262	61.264	79.558	65.778	2.071	70.468	75.903	76.660
Metallurgiche	742.744	1.130.299	1.711.520	924.302	1.907.653	1.561.228	808.813	499.340	1.150.192	1.499.700	910.982
Meccaniche	1.965.862	4.335.751	5.829.338	6.341.255	10.890.598	6.731.030	4.893.866	1.713.487	6.362.803	7.669.683	8.161.564
Tessili	189.732	481.099	269.124	600.785	565.194	518.219	967.118	71.862	442.956	1.120.246	822.504
Abbigliamento	21.088	11.652	75.662	63.361	76.759	92.995	36.589	20.016	44.652	196.165	132.281
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	587.548	722.779	1.261.583	1.554.146	1.477.015	1.093.302	605.829	564.186	805.753	813.989	501.325
Pelli, cuoio, calzature	55.197	15.100	66.336	66.587	70.916	18.215	68.199	4.263	23.966	29.047	26.834
Lavorazione minerali non metalliferi	73.084	142.882	279.220	186.248	303.649	77.967	188.280	6.856	231.512	139.485	137.850
Carta, stampa ed editoria	53.081	55.390	94.130	156.167	204.127	160.394	166.396	17.802	116.405	153.278	235.150
Installazione impianti per l'edilizia	18.891	37.073	42.194	63.094	133.718	62.180	49.062	23.863	66.080	90.505	70.573
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	4.591	2.600	585	3120	2911
Trasporti e comunicazioni	30.758	78.383	152.594	104.167	149.693	168.509	113.951	19.010	210.574	172.117	190.437
Servizi e varie	940	107.243	72.211	58.192	151.040	146.095	22.502	2.600	179.552	89.086	25.931
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8320	-
Industria edile	87.074	107.762	237.054	402.554	427.333	299.798	293.274	96.987	150.045	193.722	184.362
Artigianato edile	50.255	68.602	179.357	231.636	370.367	180.959	161.803	33.387	112.386	145.837	114.705
Industria lapidei	4.591	1.474	6.765	18.662	37.292	24.164	27.389	4.158	17.850	12.359	11.823
Artigianato lapidei	739	512	664	4.651	4.701	2.712	5.965	1.618	1.786	288	1.234
<b>Totale</b>	<b>3.933.033</b>	<b>7.437.957</b>	<b>11.013.576</b>	<b>10.947.068</b>	<b>17.109.275</b>	<b>11.819.376</b>	<b>8.656.668</b>	<b>3.125.467</b>	<b>10.143.617</b>	<b>13.078.034</b>	<b>11.756.917</b>

Fonte: *Ns elab. su dati INPS*

**CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA**

Le informazioni sulla Cassa Integrazione straordinaria forniscono un riscontro relativo alle crisi “strutturali”. Le analisi sulle cause della CIGS prendono in considerazione sia le conseguenze del processo di riorganizzazione dell’apparato produttivo piemontese, sia il manifestarsi (e/o del ripetersi) di fenomeni di crisi economico-finanziaria delle imprese.

In provincia di Torino si è avuta nei primi 11 mesi dell’anno la maggiore consistenza di CIGS con oltre 21 milioni 400 mila ore integrate autorizzate; seguono Alessandria, con 5 milioni 700 mila circa, Biella con 4,5 milioni, Cuneo e Novara al di sopra dei 3 milioni di ore.

**Tab 5. Ore Cig straordinaria autorizzate in Piemonte per area provinciale (gennaio - novembre 2009)**

Area provinciale	Ore CIGS al 30/11/2009		
	Totale ore autorizzate	Occupati Dipendenti al 30/12/2008	ICBO
Alessandria	5.751.352	126.833	453.459
Asti	1.077.745	66.927	161.033
Biella	4.543.141	58.420	777.669
Cuneo	3.469.161	171.310	202.508
Novara	3.003.383	121.400	247.396
Torino	21.485.384	742.699	289.288
Verbano-C.-O.	705.793	55.664	126.795
Vercelli	1.204.721	52.285	230.414
<b>Piemonte</b>	<b>41.240.680</b>	<b>1.395.539</b>	<b>295.518</b>

In termini di diffusione del fenomeno (indice ICBO, che esprime, come già detto, il rapporto tra il numero di ore di cassa integrazione autorizzate e 10.000 occupati dipendenti) la situazione più critica è quella di Biella con 777 mila ore circa, seguita da quella di Alessandria (453mila) e di Torino (290mila ore).

**Tab 6. Ore di CIGS autorizzate nelle province del Piemonte (gennaio – novembre 2009)**

Aree territoriali	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre
Alessandria	903.057	2.316.486	126.897	349.374	1.082.047
Asti	215.047	56.067	154.702	47.082	56.954
Biella	1.172.000	462.996	375.494	367.046	335.112
Cuneo	525.452	430.503	500.453	211.811	788.876
Novara	561.901	362.129	250.471	358.437	221.053
Torino	3.512.078	1.308.089	2.688.389	3.680.244	2.164.397
Verbania	301.585	106.691	109.295	43.608	35.285
Vercelli	290.537	81.172	133.006	108.823	210.704
<b>Totale</b>	<b>7.481.657</b>	<b>5.124.133</b>	<b>4.338.707</b>	<b>5.166.425</b>	<b>4.894.428</b>

Aree territoriali	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Alessandria	212.119	115.660	75.577	128.750	140.769	300.616
Asti	9.417	4.466	171.577	206.263	43.667	112.503
Biella	423.635	224.999	304.025	244.188	346.037	287.609
Cuneo	191.323	31.290	77.760	156.838	488.103	66.752
Novara	144.089	301.676	141.679	250.502	209.562	201.884
Torino	1.053.798	609.290	1.187.833	3.182.183	1.135.747	963.336
Verbania	20.446	-	14.924	13.681	21.941	38.337
Vercelli	67.785	68.257	67.743	64.971	62.927	48.796
<b>Totale</b>	<b>2.122.612</b>	<b>1.355.638</b>	<b>2.041.118</b>	<b>4.247.376</b>	<b>2.448.753</b>	<b>2.019.833</b>

Fonte: *Ns elab. Su dati INPS*

L'analisi dell'andamento della CIGS nel periodo ottobre/novembre evidenzia una significativa eterogeneità tra un'area territoriale e l'altra. Nel complesso le ore CIGS autorizzate diminuiscono da oltre 5,1 milioni a 4,9 milioni ma questa diminuzione è imputabile principalmente alla zona torinese. Nel capoluogo di regione, infatti, si registra una diminuzione di oltre 1 milione e mezzo di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate. Nelle province di Alessandria, Cuneo e Vercelli, al contrario, si rilevano, considerando gli undici mesi del 2009, picchi in alto significativi nel ricorso alla cassa.

**Tab 7. CIGS: Diffusione (Indice ICBO) nelle province del Piemonte (gennaio – novembre 2009)**

Aree territoriali	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre
Alessandria	71.200	182.641	10.005	27.546	85.313
Asti	32.132	8.377	23.115	7.035	8.510
Biella	200.616	79.253	64.275	62.829	57.363
Cuneo	30.673	25.130	29.213	12.364	46.050
Novara	46.285	29.829	20.632	29.525	18.209
Torino	47.288	17.613	36.198	49.552	29.142
Verbania	54.180	19.167	19.635	7.834	6.339
Vercelli	55.568	15.525	25.439	20.813	40.299
<b>Piemonte</b>	<b>53.611</b>	<b>36.718</b>	<b>31.090</b>	<b>37.021</b>	<b>35.072</b>

Aree territoriali	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Alessandria	16.724	9.119	5.959	10.151	11.099	23.702
Asti	1.407	667	25.636	30.819	6.525	16.810
Biella	72.515	38.514	52.041	41.799	59.233	49.231
Cuneo	11.168	1.827	4.539	9.155	28.492	3.897
Novara	11.869	24.850	11.670	20.634	17.262	16.630
Torino	14.189	8.204	15.993	42.846	15.292	12.971
Verbania	3.673	-	2.681	2.458	3.942	6.887
Vercelli	12.965	13.055	12.956	12.426	12.035	9.333
<b>Piemonte</b>	<b>15.210</b>	<b>9.714</b>	<b>14.626</b>	<b>30.435</b>	<b>17.547</b>	<b>14.473</b>

Fonte: *Ns elab. su dati INPS ed ISTAT*

A novembre il tasso di diffusione più elevato della CIGS viene registrato nella provincia di Alessandria (85mila ore ogni 10.000 occupati dipendenti), oltre il doppio della media regionale (35mila), in deciso aumento rispetto ai mesi precedenti. Contenuto nel mese di novembre l'indice dell'hinterland torinese, in diminuzione di quasi il 70% rispetto ad ottobre. A livello assoluto, il minor ricorso alla CIGS si rileva nella provincia di Verbania, con appena 6mila 339 ore ogni 10.000 occupati dipendenti.

**Tab 8. Ore di CIGS autorizzate per settori merceologici (gennaio – novembre 2009)**

Settore merceologico	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre
Attività economiche connesse con l'agricoltura	3.588	.	.	.	.	3.686	688	.	2.801	312	-
Estrazione minerali metalliferi e non	.	16.320	220	.	.	1.248	984	492	.	.	848
Legno	5.336	7.842	74.732	5.416	8.802	33.837	55.820	23.998	9.299	58.543	51.808
Alimentari	5.923	5.586	23.100	74.930	35.296	49.994	31.875	27.047	40.338	21.292	7.622
Metallurgiche	2.194	.	14.420	334.634	4.576	112.708	200.235	1.101.050	353.877	273.216	863.235
Meccaniche	955.433	794.128	1.433.475	2.502.531	1.056.979	1.073.957	3.807.311	2.252.070	2.135.143	3.107.089	1.940.218
Tessili	504.793	355.111	293.942	367.886	430.383	295.111	1.475.364	641.116	690.736	751.639	359.574
Abbigliamento	144.642	5.066	5.345	97.479	20.106	15.683	180.829	163.421	56.620	32.064	52.851
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	391.491	88.324	85.665	486.178	36.500	169.089	351.844	105.260	333.316	506.884	128.350
Pelli, cuoio, calzature	.	.	.	5.068	.	1.538	18.892	21.880	4.168	8.476	9.549
Lavorazione minerali non metalliferi	.	.	6.913	218.093	453.446	6.005	36.420	15.915	12.604	53.709	711.960
Carta, stampa ed editoria	90.156	23.220	70.518	67.969	226.109	75.151	130.050	329.653	403.139	66.941	224.350
Installazione impianti per l'edilizia	16.847	8.344	6.008	8.944	320	13.543	259.503	50.836	72.367	64.919	27.918
Energia elettrica, gas e acqua	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	-
Trasporti e comunicazioni	1.377	9.543	.	344	.	26.218	92.908	18.555	55.469	58.040	85.171
Servizi e varie	.	3.208	8.864	9.841	40.992	4.025	168.663	71.465	11.419	76.428	288.211
Tabacchicoltura	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	-
Commercio	832	38.946	17.916	68.063	135.244	138.040	670.271	301.375	157.411	86.873	142.763
<b>Totale</b>	<b>2.122.612</b>	<b>1.355.638</b>	<b>2.041.118</b>	<b>4.247.376</b>	<b>2.448.753</b>	<b>2.019.833</b>	<b>7.481.657</b>	<b>5.124.133</b>	<b>4.338.707</b>	<b>5.166.425</b>	<b>4.894.428</b>

Fonte: Ns elab. su dati INPS

A novembre le ore di cassa integrazione straordinaria tornano al di sotto dei 5 milioni, “merito” soprattutto della provincia di Torino. A livello merceologico, invece, sono le industrie meccaniche a registrare una diminuzione di oltre il 37% delle ore dedicate a questa tipologia di sostegno al reddito: oltre 1 milione e 100mila ore in meno rispetto al mese di ottobre. Anche le industrie tessili e quelle chimiche e della gomma plastica mostrano un significativo trend positivo.

Tra i settori in crisi si registra soprattutto quello della lavorazione dei metalli non metalliferi, e le industrie metallurgiche; in entrambi i settori il dato di novembre, ad esclusione del mese di agosto, è il peggiore di tutto il 2009.

Al di fuori del contesto industriale, l'utilizzo della CIGS da parte delle aziende commerciali merita infine una particolare attenzione.

All'inizio del 2009 poche aziende commerciali avevano utilizzato la CIGS per i propri dipendenti; nel periodo luglio - novembre le ore autorizzate nel commercio ammontano a quasi 1 milione 360 mila.

È bene ricordare in proposito che nel recente passato lo sviluppo dell'occupazione nel terziario (in particolare nel settore della grande distribuzione) ha svolto un ruolo di parziale “compensazione” rispetto alla forza lavoro (specialmente femminile) espulsa dalle strutture industriali; il commercio, quindi, se caratterizzato al pari dei settori industriali dai processi di ristrutturazione, potrebbe, verosimilmente, non assolvere più a tale ruolo.

**LAVORATORI ED AZIENDE IN CIGS:**

Alla data del 9 novembre 2009 in Piemonte vengono registrati oltre 39 mila lavoratori in Cassa Integrazione Straordinaria (erano circa 13 mila al 31 dicembre 2008) alle dipendenze di 663 imprese (219 al 31/12/2008). La “crisi aziendale” consolida la sua posizione di causa principale del provvedimento, coinvolgendo in termini percentuali oltre il 51% dei lavoratori ed addirittura il 65,2% delle imprese. La “cessazione attività” è stata causa della Cassa Integrazione Straordinaria per il 17,6% del imprese, coinvolgendo circa l’ 11% dei lavoratori; la “procedura concorsuale” è causa per il 13% dei dipendenti e per quasi il 12% delle imprese; infine la “riorganizzazione aziendale” ha riguardato il 14,4% delle imprese ed il 5,6% dei lavoratori.

**Tab 9. Lavoratori ed imprese in CIGS (stock) per distribuzione delle cause del provvedimento al 09/11/2009**

Causale	Lav.in CIGS	%	Imprese	%
Cessazione attività	4.278	10,9%	117	17,6%
Procedura concorsuale	5.097	13,0%	77	11,6%
Crisi aziendale	24.180	61,7%	432	65,2%
Riorganizzazione	5.653	14,4%	37	5,6%
<b>TOTALE</b>	<b>39.208</b>	<b>100,0%</b>	<b>663</b>	<b>100,0%</b>

La “crisi aziendale” si presenta a livello provinciale come la causa più diffusa dell’adozione del provvedimento; in alcune province arriva a sfiorare o a superare (Biella) il 70%.

**Tab 10. Lavoratori in CIGS (in deroga e non), consistenze e distribuzione per aree provinciali e motivazioni del provvedimento al 09/11/2009**

Provincia	Cessazione attività	Procedura concorsuale	Crisi aziendale	Riorganizzazione	TOTALE
Alessandria	659	211	1.701	74	2.645
Asti	115	456	1.059	389	2.019
Biella	430	467	2.829	232	3.958
Cuneo	462	403	2.036	390	3.291
Novara	543	456	1.581	21	2.601
Torino	1.842	2.888	13.120	4.111	21.961
VCO	69	94	314	0	477
Vercelli	158	122	1.540	436	2.256
<b>TOTALE</b>	<b>4.278</b>	<b>5.097</b>	<b>24.180</b>	<b>5.653</b>	<b>39.208</b>

*Elaborazione Mercato del Lavoro CGIL Piemonte e IRES Lucia Morosini su dati e ORMIL Piemonte*

**Tab 10/b. Lavoratori in CIGS (in deroga e non), distribuzione % delle motivazioni del provvedimento per aree provinciali al 09/11/2009**

Provincia	Cessazione attività	Procedura concorsuale	Crisi aziendale	Riorganizzazione	TOTALE
Alessandria	24,9%	8,0%	64,3%	2,8%	100,0%
Asti	5,7%	22,6%	52,5%	19,3%	100,0%
Biella	10,9%	11,8%	71,5%	5,9%	100,0%
Cuneo	14,0%	12,2%	61,9%	11,9%	100,0%
Novara	20,9%	17,5%	60,8%	0,8%	100,0%
Torino	8,4%	13,2%	59,7%	18,7%	100,0%
VCO	14,5%	19,7%	65,8%	0,0%	100,0%
Vercelli	7,0%	5,4%	68,3%	19,3%	100,0%
<b>TOTALE</b>	<b>10,9%</b>	<b>13,0%</b>	<b>61,7%</b>	<b>14,4%</b>	<b>100,0%</b>

*Elaborazione Mercato del Lavoro CGIL Piemonte e IRES Lucia Morosini su dati e ORMIL Piemonte*

## CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA IN DEROGA

Al 30 Novembre 2009 le domande di cassa in deroga pervenute ammontano a 8.583 (erano quasi il 25% in meno appena il 15 ottobre scorso), coinvolgendo oltre 3800 imprese (erano 3300 ad ottobre e 3000 a settembre) e 21.800 lavoratori (oltre 3.000 in più del mese precedente). La provincia di Torino, con quasi 12mila lavoratori coinvolti e 3.544 domande presentate da parte di 1.643 imprese, assorbe la maggioranza relativa (circa il 41% del totale) delle richieste di CIGS in deroga formulate dalle aziende piemontesi.

**Tab. 11. CIGS in Deroga - Domande ed imprese coinvolte al 30 Novembre 2009**

Area provinciale	CIGS in deroga		Imprese Coinvolte	
	N. Domande	distribuzione %	N. Imprese	distribuzione %
Alessandria	1.578	18,4%	595	15,6%
Asti	261	3,0%	142	3,7%
Biella	964	11,2%	394	10,3%
Cuneo	716	8,3%	349	9,1%
Novara	884	10,3%	403	10,6%
Torino	3.544	41,3%	1.643	43,0%
VCO	369	4,3%	154	4,0%
Vercelli	267	3,1%	139	3,6%
<b>PIEMONTE</b>	<b>8.583</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.819</b>	<b>100,0%</b>

*Ns elaborazione su dati ORML Piemonte*

Mettendo ancora una volta a confronto il numero di lavoratori interessati al provvedimento con il totale degli occupati dipendenti, risulta chiaro come nella provincia di Biella le imprese che ricorrono a questo intervento di sostegno al reddito coinvolgano un numero elevato di lavoratori: addirittura 500 lavoratori coinvolti ogni 10.000 occupati dipendenti. Decisamente minore il valore del rapporto rilevato nelle altre province, con Asti, Cuneo e Vercelli che presenta un indice ICBO al di sotto delle 150 unità.

**Tab. 12. CIGS in Deroga - Lavoratori coinvolti per provincia al 30 Novembre 2009**

Area provinciale	Lavoratori Coinvolti		Monte ore a preventivo	Occupati Dipendenti al 31/12/2008	ICBO Lavoratori
	N. Lavoratori	distribuzione %			
Alessandria	3.224	13,0%	3.278.839	126.833	254,2
Asti	815	3,3%	632.553	66.927	121,8
Biella	2.920	11,8%	3.318.568	58.420	499,8
Cuneo	2.299	9,3%	1.414.474	171.310	134,2
Novara	2.096	8,4%	1.640.177	121.400	172,7
Torino	11.841	47,7%	10.038.666	742.699	159,4
VCO	915	3,7%	792.598	55.664	164,4
Vercelli	711	2,9%	583.888	52.285	136,0
<b>PIEMONTE</b>	<b>24.821</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.699.761</b>	<b>1.395.539</b>	<b>177,9</b>

*Ns elaborazione su dati ORML Piemonte*

La quasi totalità delle domande presentate provengono da imprese artigiane, seppure tale quota risulta in diminuzione mese dopo mese (86,3%); le imprese non artigiane e non “cassaintegrabili” raggiungono il 7,5% delle domande (erano il 5,6% nel mese precedente), seguite dalle aziende cassaintegrabili (5,1%). Solamente 71 le domande presentate da 46 cooperative (meno dell’1%).

Per ciò che riguarda gli addetti coinvolti, invece, il 64% di essi appartiene al settore delle imprese artigiane; circa il 16% è impiegato in aziende con possibilità di cassa integrazione, ed il 12,6% in quelle non cassaintegrabili.

**Tab. 13. CIGS in Deroga – Distribuzione per tipologia di azienda al 30 Novembre 2009**

	Artigiane		Non artigiane non cassaintegrabili		Datori di lavoro non imprenditori		Aziende cassaintegrabili		Cooperative		Totale
	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	
N° domande presentate	7.404	86,3%	646	7,5%	21	0,2%	441	5,1%	71	0,8%	8.583
N° Imprese coinvolte	3.123	81,8%	375	9,8%	10	0,3%	265	6,9%	46	1,2%	3.819
Addetti	15.844	63,8%	3.221	13,0%	581	2,3%	3.880	15,6%	1.295	5,2%	24.821
Monte ore	13.728.544	63,3%	2.738.382	12,6%	245.651	1,1%	4.117.305	19,0%	869.879	4,0%	21.699.761

*Ns elaborazione su dati ORML Piemonte*

In merito alle qualifiche professionali coinvolte negli interventi di CIGS in deroga, come era naturale attendersi gli operai costituiscono la quota maggioritaria (71,6%) degli addetti, seguiti da impiegati (20,1%) e apprendisti (8,4%). Da notare che tra gli impiegati, la maggior parte degli addetti coinvolti è di sesso femminile (53%), mentre nelle qualifiche operaie, le donne costituiscono “solamente” il 34,7% degli addetti in CIGS in deroga.

**Tab. 14. CIGS in Deroga - Lavoratori coinvolti per qualifica e genere al 30 Novembre 2009**

Qualifica	M	F	Totale	% sul totale
Apprendista	1589	486	2075	8,4%
Impiegato	2336	2647	4983	20,1%
Operaio	11601	6162	17763	71,6%
TOTALE	15526	9295	24821	100,0%

*Ns elaborazione su dati ORML Piemonte*

## LE LISTE DI MOBILITA'

Sono 10.484 i lavoratori definitivamente espulsi dalle imprese ed iscritti alle liste di mobilità nei primi 11 mesi del 2009. Di questi, più di 1.300 si sono aggiunti nel solo mese di novembre. Oltre la metà degli iscritti alle liste di mobilità erano alle dipendenze di aziende collocate in provincia di Torino (5.844) con un incremento di 775 unità negli ultimi trenta giorni.

Al 1° dicembre 2009 gli iscritti alle liste di mobilità erano 37.773 a fronte dei 27.289 rilevati al 1° gennaio.

A novembre è in aumento in tutte le province piemontesi il saldo dei lavoratori iscritti alle liste di mobilità.

La consistenza numerica delle “espulsioni” a livello regionale non risulta comunque proporzionale in modo diretto alla consistenza occupazionale delle singole province. Si è pertanto calcolato l'incremento delle liste di mobilità in funzione dell'occupazione complessiva su base provinciale, sia per il periodo gennaio-novembre, sia per l'ultimo mese (indice ICBO). Il dato che ne scaturisce mette negativamente in risalto la provincia di Biella con oltre 116 iscritti, nei primi 11 mesi dell'anno, ogni 10.000 occupati. Anche considerando il solo mese di novembre, la provincia di Biella risulta la situazione più critica, sotto il profilo del rapporto tra lavoratori in mobilità e occupazione complessiva, con una diffusione (numero di lavoratori in mobilità ogni 10.000 occupati dipendenti) pari a 15,4 contro una media regionale del 9,6 (era 4,2 ad ottobre). Critica anche la situazione di Novara e Torino con oltre 10 nuovi iscritti ogni 10.000 occupati dipendenti nell'ultima rilevazione. Verbania presenta il più basso tasso di iscritti alle liste di mobilità (4,0) in rapporto al totale degli occupati nella provincia stessa.

**Tab 15 Liste di mobilità, variazioni gennaio - novembre 2009**

Area provinciale	Iscritti all'1.12.2009	Iscritti all'1.11.2009	Iscritti all'1.1.2009	Variazione dall'1.11.2009 all'1.12.2009	Variazione dall'1.1.2009 all'1.12.2009	Occupati Dipendenti al 31/12/2008	ICBO dall'1.11.2009 all'1.12.2009	ICBO dall'1.1.2009 all'1.12.2009
Alessandria	3.809	3.728	2.847	81	962	126.833	6,4	75,8
Asti	1.727	1.679	1.303	48	424	66.927	7,2	63,4
Biella	2.529	2.439	1.849	90	680	58.420	15,4	116,4
Cuneo	3.372	3.222	2.047	150	1.325	171.310	8,8	77,3
Novara	2.967	2.828	2.095	139	872	121.400	11,4	71,8
Torino	20.929	20.154	15.441	775	5.488	742.699	10,4	73,9
VCO	908	886	536	22	372	55.664	4,0	66,8
Vercelli	1.532	1.504	1.171	28	361	52.285	5,4	69,0
<b>PIEMONTE</b>	<b>37.773</b>	<b>36.440</b>	<b>27.289</b>	<b>1.333</b>	<b>10.484</b>	<b>1.395.539</b>	<b>9,6</b>	<b>75,1</b>

*Ns elaborazione su dati ORML ed Amministrazioni Provinciali*

Analizzando nel dettaglio la tipologia di iscritti alle liste di mobilità al 1 novembre 2009 risulta evidente come oltre il 46% appartenga alla fascia di età al di sopra dei 50 anni. Le donne iscritte, rispetto agli uomini, risultano più giovani: 28,8% tra i 40 ed i 49 anni e 21,8% tra i 30 ed i 39.

**Tab 16. Liste di mobilità all'1/12/2009 - Distribuzione % degli iscritti per sesso e classi di età**

Classe di età	TOTALE		
	M	F	TOT
<30 anni	7,6%	7,0%	7,3%
30-39 anni	19,8%	21,8%	20,6%
40-49 anni	26,1%	28,8%	27,3%
50 annie oltre	46,5%	42,5%	44,8%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

*Ns elaborazione su dati ORML ed Amministrazioni Provinciali*

## 2. OCCUPAZIONE

L'analisi dei dati relativi al III trimestre 2009, forniti dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro del Piemonte, conferma l'andamento generale ipotizzato per il trimestre precedente:

- la “crisi” sta contribuendo a ridimensionare la struttura occupazionale nel complesso e in particolare nella componente dei lavoratori dipendenti (con particolare riferimento all'industria e ai servizi). In conseguenza, si verifica un ripiegamento verso l'agricoltura e il commercio (quest'ultimo settore risulta comunque sempre più interessato dai processi di crisi aziendale), nonché in direzione della crescita del lavoro indipendente, sia (soprattutto) nelle forme del lavoro dipendente “occulto” (attraverso il ricorso, da parte delle imprese, ad assunzioni/consulenze con regime di partita Iva, fenomeno che si è sviluppato recentemente non solo nelle aziende private ma anche in quelle pubbliche, in seguito all'inasprimento del Patto di stabilità relativamente alla gestione del personale), sia attraverso la creazione di forme tradizionali di auto impiego.
- le donne sono più esposte al rischio scoraggiamento o al ripiegamento sul lavoro sommerso.

Tra il II ed il III trimestre 2009 (variazione congiunturale) gli occupati in Piemonte continuano a diminuire: circa ulteriori 3.000 unità, pari al 0,15% del totale degli occupati.

Rispetto allo stesso periodo del 2008, nel trimestre luglio-settembre 2009 gli occupati diminuiscono del 1,3%, pari a circa 23.000 unità: da sottolineare che il numero dei lavoratori dipendenti diminuisce dell'1,7% mentre quelli indipendenti accennano ad una ripresa, facendo segnare un +0,3%.

In definitiva, la base dell'occupazione dipendente diminuisce in tutti i grandi settori di attività, fatta eccezione per il commercio (5,7%) e l'agricoltura (14,2%). L'occupazione indipendente, invece, aumenta soprattutto nell'industria in senso stretto (+6,5%) e nelle costruzioni (13,6%).

Complessivamente, l'occupazione continua ad evidenziare andamenti diversi a seconda del settore d'attività. Considerando la variazione tendenziale (luglio – settembre 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008), l'industria in senso stretto continua a mostrare segnali di forte crisi (-5,6%), mentre le costruzioni, il commercio e l'agricoltura evidenziano tassi di crescita positivi, rispettivamente del +4,5%, del 3,9% e del +2,4%.

Il calo dell'occupazione colpisce maggiormente la componente femminile della forza lavoro ma le differenze di genere nella diminuzione degli occupati sembrano meno accentuate rispetto al trimestre scorso: -1,5% femminile contro il -1,1% maschile.

Nel periodo luglio – settembre il tasso di disoccupazione passa dal 4,9% del 2008 al 6,0% attuale (variazione tendenziale). C'è però da rilevare che, rispetto al trimestre aprile-giugno (variazione congiunturale) la quota di disoccupati sembra diminuire; il tasso infatti torna al 6,0% dopo aver toccato l'apice del 6,5%. A questo proposito occorre considerare come tale andamento congiunturale possa essere in parte determinato dagli effetti positivi sulla riduzione della disoccupazione che in questo periodo derivano, in genere, dalle dinamiche stagionali dell'occupazione; è il caso ad esempio dell'agricoltura e del commercio.

L'aumento delle persone in cerca di occupazione interessa soprattutto gli uomini: +48,6% (+5,9% per le donne).

Il tasso di occupazione, invece, risulta meno dipendente dalla variabile genere: rispetto all'anno precedente, tra luglio e settembre 2009, il tasso di occupazione femminile diminuisce dell'1,1% contro l'1,2% di quello maschile. Il tasso di attività femminile cala, in un anno, dello 0,9%, mentre quello maschile non subisce variazioni significative.

**Tab 17 Occupati per settore di attività e tipo di occupazione (valori assoluti x1000 e variazioni tendenziali)**

Settore di attività	luglio-settembre 2009			Variazioni tendenziali rispetto allo stesso periodo del 2008					
				DIPEND.		INDIPEND.		TOTALE	
	Dipend.	Indip.	Totale	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
<b>Agricoltura</b>	19	54	73	2	14,2	-1		2	2,4
<b>Industria</b>	483	120	603	-32	-6,3	11	10,1	-21	-3,4
di cui:									
In senso stretto	403	58	461	-31	-7,1	4	6,5	-27	-5,6
Costruzioni	80	62	142	-1		7	13,6	6	4,5
<b>Servizi</b>	885	294	1.180	5	0,6	-9	-3,0	-4	-0,3
di cui:									
Commercio	177	107	285	10	5,7	1		11	3,9
Altri servizi	708	187	895	-4	-0,6	-10	-5,2	-15	-1,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.387</b>	<b>469</b>	<b>1.855</b>	<b>-25</b>	<b>-1,7</b>	<b>1</b>	<b>0,3</b>	<b>-23</b>	<b>-1,3</b>
di cui:									
Uomini	736	325	1.061	-14	-1,9	2	0,8	-12	-1,1
Donne	651	143	794	-10	-1,6	-1		-12	-1,5

Fonte: Elaborazione ORML su dati Istat

**Tab. 18 Tassi di occupazione e disoccupazione e variazioni in punti percentuali**

Area Territoriale	luglio-settembre 2009			Variaz. in punti percentuali luglio – settembre 2008		
	M	F	TOT	M	F	TOT
tasso di attività-Piemonte	76,4	59,5	68,0	0,0	-0,9	-0,4
tasso di attività-Italia	73,7	50,5	62,1	-0,7	-0,8	-0,7
tasso di occupazione-Piemonte	72,4	55,2	63,8	-1,2	-1,1	-1,2
tasso di occupazione-Italia	68,9	46,1	57,5	-1,8	-1,1	-1,5
tasso disoccupazione eurostat-Piemonte	5,2	7,1	6,0	1,7	0,5	1,1
tasso disoccupazione eurostat-Italia	6,4	8,6	7,3	1,6	0,7	1,2
tasso disoccupazione allargata-Piemonte	7,6	12,0	9,5	2,2	1,7	2,0
tasso disoccupazione allargata-Italia	11,0	17,7	13,8	2,0	0,9	1,5

Fonte: Elaborazione ORML su dati Istat

## ASSUNZIONI

I fenomeni principali collegati alle variazioni della struttura occupazionale trovano conferma nelle analisi dei dati relativi alle dinamiche delle procedure di assunzione (fonte: Orml).

Rispetto allo stesso periodo del 2008, tra gennaio e settembre 2009 le procedure di assunzione diminuiscono del 24,3%. Solo il settore dell'Agricoltura registra un aumento (3,3%), mentre l'industria registra la performance peggiore (-45,5%) seguita dai "servizi" (-16,9%), entrambi, però, in ripresa negli ultimi 90 giorni.

Novara (-31,3) e Vercelli (-30,1%) sono le province che registrano il calo delle assunzioni più accentuato. All'opposto Cuneo (-17,2%) ed Asti (-21,7%). Nel terzo trimestre 2009 c'è, però, da rilevare una decisa ripresa delle assunzioni: oltre 27mila procedure in più tra luglio e settembre rispetto ai 90 giorni precedenti, fenomeno in parte collegato al lavoro stagionale.

Le procedure di assunzione con tipologie contrattuali riconducibili al lavoro autonomo (associato in partecipazione, contratti a progetto/co.co.co., contratti di collaborazioni occasionali, altri lavori

autonomi) aumentano del 2,4%. E' da notare in particolare l'aumento del 23,8% degli "altri lavoratori autonomi", settore in cui rientrano le assunzioni con regime di partita Iva.

Quasi tutte le tipologie di lavoro subordinato conoscono variazioni tendenziali fortemente negative, soprattutto i contratti di somministrazione e di inserimento (oltre il 43%).

Le procedure di assunzione per lavoro intermittente confermano un forte incremento (+179,1%).

Le assunzioni a tempo indeterminato diminuiscono del 34,1%, molto più del 20,0% rilevato nelle procedure a tempo determinato.

Complessivamente gli uomini sembrano più esposti delle donne al calo delle assunzioni (-22,8% per le donne e -25,9% degli uomini). Tra le assunzioni dei lavoratori autonomi, per gli uomini si registra però una variazione tendenziale positiva dell'8,5% (-2,6% per le donne).

Il calo delle assunzioni interessa tutte le classi di età in maniera pressoché uniforme.

I dati sulle assunzioni, seppure in debole miglioramento, confermano le situazioni di crisi che ancora caratterizzano i settori metalmeccanico (-62%), chimico-gomma (-54%) e tessile abbigliamento (-49,5%).

All'interno del macrosettore dei servizi solo i servizi alla persona, "servizi vari e personali", registrano una variazione tendenziale positiva (+0,5%).

Relativamente al II trimestre 2009, la diminuzione delle assunzioni interessa tutti i gruppi professionali, ma in particolare i conduttori impianti e operai di montaggio (-53,1%). Nel settore agricolo, l'unico gruppo professionale a registrare una variazione negativa è quello degli operai e artigiani specializzati (-13,3%).

Il calo delle assunzioni non coinvolge ugualmente tutti i lavoratori stranieri.

Solo i cinesi (+21,3%) e i bulgari (+1,3%) registrano variazioni tendenziali positive. I cinesi registrano variazioni positive in tutti i settori, tranne l'industria, e, in particolare, negli altri servizi (+58,8%) e nell'edilizia (+53,8%).

I più colpiti dal calo delle assunzioni sono i senegalesi (-51,6%), i marocchini (-39,9%) e i rumeni (-31,7%).

**Tab.19 Assunzioni per settore di attività, genere e tipologia contrattuale (valori assoluti e variazioni tendenziali)**

Tipo lavoro	Tipo contratto	gennaio-settembre 2009			Variazioni tendenziali					
		M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
					v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Settore attività	Agricoltura	21.776	8.939	30.715	1.450	7,1	-465	-4,9	985	3,3
	Industria	66.453	25.050	91.503	-53.916	-44,8	-22.354	-47,2	-76.270	-45,5
	Servizi	118.859	184.995	303.854	-19.946	-14,4	-41.825	-18,4	-61.771	-16,9
Lavoro autonomo	Associato in partecipaz.	864	897	1.761	-81	-8,6	-5	-0,6	-86	-4,7
	Contr.progetto/co.co.co.	13.248	16.372	29.620	-1.219	-8,4	-748	-4,4	-1.967	-6,2
	Altri lavori autonomi	8.431	8.017	16.448	3.073	57,4	85	1,1	3.158	23,8
	<i>Totale procedure</i>	22.543	25.286	47.829	1.773	8,5	-668	-2,6	1.105	2,4
Lavoro subordinato	Apprendistato	9.466	8.500	17.966	-5.688	-37,5	-3.481	-29,1	-9.169	-33,8
	Contratto somministraz.	26.692	36.637	63.329	-29.288	-52,3	-19.343	-34,6	-48.631	-43,4
	Contratto di inserimento	505	799	1.304	-491	-49,3	-503	-38,6	-994	-43,3
	Lavoro intermittente	4.940	7.775	12.715	2.956	149,0	5.204	202,4	8.160	179,1
	Altre assunz.a T.Determin.	109.083	111.162	220.245	-22.983	-17,4	-32.107	-22,4	-55.090	-20,0
	Altre assunz.a T.Indeterm.	33.859	28.825	62.684	-18.691	-35,6	-13.746	-32,3	-32.437	-34,1
	<i>Totale procedure</i>	184.545	193.698	378.243	-74.185	-28,7	-63.976	-24,8	-138.161	-26,8
<b>TOTALE GENERALE</b>		207.088	218.984	426.072	-72.412	-25,9	-64.644	-22,8	-137.056	-24,3

Fonte: Elaborazione ORML su Amministrazione provinciale

### 3. LE IMPRESE

Nel III trimestre 2009, in base ai dati Movimprese le imprese piemontesi registrano un tasso di crescita appena positivo che si attesta allo 0,15%, di poco superiore all'andamento nazionale (0,11%). Tale livello di crescita, risultato di un tasso di natalità (1,33%) di poco superiore al tasso di mortalità (1,19%), è in diminuzione rispetto al trimestre precedente per lo 0,25% (variazione congiunturale).

Rispetto al III trimestre del 2008 si registra una variazione tendenziale negativa dello 0,30% delle imprese attive.

Nel terzo trimestre 2009 il tasso di crescita è in rosso praticamente in tutti i settori ad esclusione del commercio all'ingrosso (+0,1%) e delle costruzioni (+0,3%), sintomo delle difficoltà generali.

C'è però da sottolineare come anche nel 2007 e nel 2008 il terzo trimestre abbia registrato tassi di crescita negativi negli stessi settori.

Per quanto concerne le forme giuridiche, nel III trimestre 2009 le società di capitale registrano un tasso di crescita elevato, pari a +0,7%. Negativo è il tasso di crescita delle società di persone, -0,12%. Le imprese individuali confermano la tendenza al maggior dinamismo. Tutti i tre trimestri presentano, infatti, tassi di natalità e mortalità più elevati delle imprese con altre forme giuridiche.

Al fine di valutare lo stato di salute delle imprese può essere utile osservare gli indici caratteristici (crescita, natalità e mortalità) di alcuni settori ritenuti sensibili, sulla base delle tradizionali vocazioni imprenditoriali piemontesi.

I settori esaminati, illustrati nella tabella seguente (tabella 20), presentano tassi di crescita, positivi e negativi, prossimi allo zero. Tutti i settori presi in esame presentano tassi di mortalità compresi tra 0,7 e 1,8. I tassi di natalità sono, per lo più pari o inferiori ai tassi di mortalità. Solo due settori, "costruzioni" e "commercio all'ingrosso", presentano prestazioni migliori. E' possibile ipotizzare una situazione piuttosto stazionaria dei settori in esame, con dinamiche natalità-mortalità poco accentuate. L'ipotesi di relativa staticità è confermata dall'analisi degli andamenti delle imprese attive. Osservando le cessazioni del 2009 emerge una forte riduzione delle stesse rispetto all'analogo periodo del 2007; solamente le imprese che operano nella "Fabbricazione, installazione, riparazione e manutenzione di macchine ed apparecchi meccanici" e gli esercizi alberghieri e ristorativi presentano un aumento delle cessazioni tra il 2007 ed il 2009.

**Tab.20 Tassi di crescita, natalità e mortalità (III trimestre 2007, 2008, 2009)**

	Tasso di Crescita			Tasso di Natalità			Tasso di Mortalità		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Industrie tessili	-1,18	-0,74	-0,45	0,52	0,47	0,45	1,69	1,21	0,89
Confezione articoli abbigliamento, preparazione, tintura e confezione pellicce	-0,61	0,00	0,05	1,05	1,39	1,55	1,66	1,39	1,50
Fabbricazione, installazione, riparazione e manutenzione di macchine ed apparecchi meccanici	-0,10	-0,12	-0,24	0,71	0,77	0,85	0,81	0,89	1,09
Fabbricazione di autoveicoli e loro motori, motori di motocicli, rimorchi e semirimorchi	-0,38	-0,25	-0,38	0,88	0,88	0,64	1,26	1,13	1,02
Costruzioni	0,37	0,37	0,31	1,92	1,84	1,70	1,55	1,47	1,39
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	-0,09	-0,22	0,11	1,39	1,19	1,40	1,48	1,41	1,29
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa	-0,49	-0,17	-0,14	1,36	1,32	1,56	1,85	1,49	1,70
Alberghi e ristoranti	-0,16	-0,06	-0,22	1,38	1,22	1,36	1,54	1,28	1,58
Attività immobiliari	-0,25	-0,33	-0,25	0,48	0,28	0,28	0,73	0,61	0,53
Informatica e attività connesse	-0,07	0,29	0,18	1,23	1,36	1,33	1,30	1,06	1,15

Fonte: Ns. elaborazione su dati Movimprese

**Tab.21 Numeri indice su attive e cessate (base indice: III trimestre 2007)**

	Attive			Cessate		
	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009
Industrie tessili	100,0	102,0	97,5	100,0	67,4	47,8
Confezione articoli abbigliamento, preparazione, tintura e confezione pellicce	100,0	102,6	101,0	100,0	81,6	86,8
Fabbricazione, installazione, riparazione e manutenzione di macchine ed apparecchi meccanici	100,0	102,2	101,9	100,0	108,3	133,3
Fabbricazione di autoveicoli e loro motori, motori di motocicli, rimorchi e semirimorchi	100,0	107,7	104,5	100,0	90,0	80,0
Costruzioni	100,0	103,0	103,4	100,0	96,9	92,4
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	100,0	102,1	101,7	100,0	94,3	85,8
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa	100,0	100,9	100,6	100,0	80,2	91,4
Alberghi e ristoranti	100,0	104,2	105,6	100,0	85,3	107,2
Attività immobiliari	100,0	101,6	101,8	100,0	83,7	72,4
Informatica e attività connesse	100,0	103,5	105,3	100,0	83,5	92,3

Fonte: *Ns. elaborazione su dati Movimprese*

### I settori innovativi

Nel III trimestre 2009, in base ai dati Movimprese le imprese piemontesi registrano un tasso di crescita appena positivo che si attesta allo 0,15%, di poco superiore all'andamento nazionale (0,11%). Tale livello di crescita, risultato di un tasso di natalità (1,33%) di poco superiore al tasso di mortalità (1,19%), è in diminuzione rispetto al trimestre precedente per lo 0,25% (variazione congiunturale).

Rispetto al III trimestre del 2008 si registra una variazione tendenziale negativa dello 0,30% delle imprese attive.

Nel terzo trimestre 2009 il tasso di crescita è in rosso praticamente in tutti i settori ad esclusione del commercio all'ingrosso (+0,1%) e delle costruzioni (+0,3%), sintomo delle difficoltà generali.

C'è però da sottolineare come anche nel 2007 e nel 2008 il terzo trimestre abbia registrato tassi di crescita negativi negli stessi settori.

**Tab. 22 Quota dei settori in esame sul totale delle imprese attive**

	Piemonte			Lombardia			Emilia-Romagna			Veneto			Italia		
	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009
<b>Ricerca e sviluppo</b>	0,05	0,05	0,06	0,08	0,08	0,09	0,06	0,06	0,07	0,04	0,05	0,05	0,06	0,06	0,06
<b>Altre attività professionali e imprenditoriali</b>	4,97	5,17	5,29	6,39	6,53	6,69	4,50	4,63	4,74	3,94	4,12	4,27	4,09	4,25	4,50
<b>Totale</b>	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Ns. elaborazione su dati Movimprese

**Tab. 23 Tassi di crescita**

	Piemonte			Lombardia			Emilia-Romagna			Veneto			Italia		
	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009
<b>Ricerca e sviluppo</b>	-0,85	-0,41	0,00	0,28	-0,27	0,39	-1,06	0,67	0,33	0,48	-0,84	0,77	-0,20	-0,14	0,20
<b>Altre attività professionali e imprenditoriali</b>	0,26	0,50	0,11	-1,03	-0,30	-0,37	0,14	0,03	0,05	-0,04	0,36	0,33	-0,18	0,07	0,01
<b>Totale</b>	0,11	0,23	0,15	-0,60	0,05	0,02	0,14	0,03	0,02	0,05	0,13	0,17	0,05	0,17	0,11

Fonte: Ns. elaborazione su dati Movimprese

**Tab. 24 Tassi di natalità**

	Piemonte			Lombardia			Emilia-Romagna			Veneto			Italia		
	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009
<b>Ricerca e sviluppo</b>	0,00	0,41	0,40	0,99	1,48	1,03	0,35	1,01	0,98	0,48	1,27	0,77	0,81	0,90	0,74
<b>Altre attività professionali e imprenditoriali</b>	1,59	1,66	1,44	1,14	1,11	1,15	1,38	1,39	1,38	1,40	1,58	1,54	1,29	1,30	1,29
<b>Totale</b>	1,39	1,35	1,33	1,39	1,34	1,30	1,45	1,35	1,29	1,26	1,22	1,21	1,36	1,32	1,30

Fonte: Ns. elaborazione su dati Movimprese

**Tab. 25 Tassi di mortalità**

	Piemonte			Lombardia			Emilia-Romagna			Veneto			Italia		
	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009	III trimestre 2007	III trimestre 2008	III trimestre 2009
<b>Ricerca e sviluppo</b>	0,85	0,82	0,40	0,71	1,75	0,65	1,41	0,34	0,66	0,00	2,11	0,00	1,02	1,04	0,53
<b>Altre attività professionali e imprenditoriali</b>	1,34	1,16	1,33	2,17	1,41	1,52	1,24	1,36	1,33	1,44	1,22	1,21	1,47	1,22	1,28
<b>Totale</b>	1,28	1,12	1,19	1,98	1,29	1,28	1,30	1,32	1,27	1,20	1,09	1,03	1,31	1,15	1,19

Fonte: Ns. elaborazione su dati Movimprese

Interessanti indicatori della vitalità del tessuto imprenditoriale sono le domande depositate per invenzioni e il numero di brevetti europei pubblicati dall'European Patent Office.

Le domande depositate per invenzioni, nel periodo 1997-2008, diminuiscono, in Piemonte, del 7,3%. Questa riduzione, inferiore alla riduzione media dell'area Nord-Ovest, è in controtendenza con l'andamento dell'Italia (+1,5%). Da notare, inoltre, l'enorme differenza tra Nord-Ovest e Nord-Est. Infatti, mentre la prima macroarea registra una diminuzione delle domande depositate per invenzioni, la seconda evidenzia un consistente aumento (+19,5%).

L'andamento dell'aspetto in esame non è uguale in tutte le province piemontesi. Torino, Vercelli e Asti registrano diminuzioni nel periodo 1997-2008, mentre Novara e Cuneo raddoppiano, Alessandria passa da 5 a 20 e Biella da 0 a 25.

**Tab. 26 Domande depositate per invenzioni in Italia negli anni 1997-2008**

Province e Regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Torino	1.156	1.117	1.185	1.232	1.230	1.136	1.060	925	916	937	956	1.019
Vercelli	9	19	6	3	5	6	9	4	3	3	2	1
Novara	10	5	11	9	8	14	14	5	16	13	12	20
Cuneo	11	9	10	10	12	7	27	16	15	20	14	20
Asti	6	10	7	5	7	14	8	8	12	18	15	4
Alessandria	5	0	11	11	10	3	7	7	19	29	22	20
Biella	0	0	0	2	2	7	5	10	3	17	16	25
Verbano-Cusio-Ossola	0	1	1	2	1	2	5	0	5	12	1	0
<b>PIEMONTE</b>	<b>1.197</b>	<b>1.161</b>	<b>1.231</b>	<b>1.274</b>	<b>1.275</b>	<b>1.189</b>	<b>1.135</b>	<b>975</b>	<b>989</b>	<b>1.049</b>	<b>1.038</b>	<b>1.109</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>4.562</b>	<b>4.514</b>	<b>3.344</b>	<b>4.719</b>	<b>4.282</b>	<b>4.000</b>	<b>3.037</b>	<b>4.034</b>	<b>4.087</b>	<b>4.328</b>	<b>4.162</b>	<b>4.091</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>2.626</b>	<b>2.599</b>	<b>2.632</b>	<b>2.762</b>	<b>2.845</b>	<b>2.908</b>	<b>2.738</b>	<b>3.036</b>	<b>3.109</b>	<b>3.776</b>	<b>3.438</b>	<b>3.139</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.611</b>	<b>1.598</b>	<b>1.582</b>	<b>1.510</b>	<b>1.571</b>	<b>1.492</b>	<b>1.570</b>	<b>1.504</b>	<b>1.479</b>	<b>1.897</b>	<b>1.789</b>	<b>1.675</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>474</b>	<b>407</b>	<b>333</b>	<b>411</b>	<b>437</b>	<b>437</b>	<b>462</b>	<b>474</b>	<b>466</b>	<b>775</b>	<b>716</b>	<b>503</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.273</b>	<b>9.118</b>	<b>7.891</b>	<b>9.402</b>	<b>9.135</b>	<b>8.837</b>	<b>7.807</b>	<b>9.048</b>	<b>9.141</b>	<b>10.776</b>	<b>10.105</b>	<b>9.408</b>

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Per quanto riguarda il numero di brevetti europei pubblicati dall'European Patent Office, il Piemonte registra un aumento, nel 2008 rispetto al 1997, superiore all'aumento della macroarea Nord-Ovest, ma inferiore a quello medio dell'Italia e della macroarea Nord-Est.

**Tab 27 Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office). Anni 1999-2007. Valori per milione di abitanti (\*)**

Province e regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Torino	105,2	132,0	112,6	113,4	121,7	126,4	155,5	149,4	142,6
Vercelli	48,6	76,0	93,2	73,6	39,6	67,7	39,5	50,9	50,8
Novara	66,2	68,4	89,1	90,0	99,0	74,5	73,3	96,8	115,3
Cuneo	60,2	42,7	61,7	43,5	47,9	52,3	41,4	45,9	51,5
Asti	52,9	57,7	52,8	43,1	28,5	37,6	32,7	67,6	101,6
Alessandria	49,2	68,9	38,2	67,0	78,4	77,6	88,3	79,9	127,9
Biella	58,5	47,9	26,7	13,3	53,1	23,9	26,6	34,7	32,0
Verbano-Cusio-Ossola	31,3	62,7	62,8	43,9	25,0	0,0	12,4	35,6	49,4
<b>PIEMONTE</b>	<b>80,8</b>	<b>96,4</b>	<b>87,1</b>	<b>85,5</b>	<b>91,0</b>	<b>91,5</b>	<b>105,4</b>	<b>107,3</b>	<b>113,0</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>97,9</b>	<b>103,0</b>	<b>106,3</b>	<b>110,1</b>	<b>108,4</b>	<b>126,2</b>	<b>124,5</b>	<b>128,3</b>	<b>123,2</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>84,5</b>	<b>93,5</b>	<b>90,4</b>	<b>100,4</b>	<b>105,8</b>	<b>110,7</b>	<b>115,7</b>	<b>114,3</b>	<b>128,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>30,7</b>	<b>36,9</b>	<b>39,4</b>	<b>40,6</b>	<b>40,0</b>	<b>52,4</b>	<b>42,1</b>	<b>54,8</b>	<b>58,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>4,4</b>	<b>5,1</b>	<b>5,3</b>	<b>4,9</b>	<b>6,0</b>	<b>5,4</b>	<b>6,4</b>	<b>7,4</b>	<b>8,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>48,7</b>	<b>53,2</b>	<b>54,2</b>	<b>57,2</b>	<b>58,2</b>	<b>66,1</b>	<b>65,2</b>	<b>68,8</b>	<b>71,2</b>

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

(\*) Popolazione residente media annua da bilancio demografico ISTAT (media di inizio e fine periodo)

Pur riconoscendo che “domande depositate per marchi” non è un indicatore significativo della capacità di innovazione, ma di vivacità e di capacità di attivazione di autonomie funzionali e reti di enti, può essere interessante osservarne l’andamento.

Aumentano, nel periodo 1997-2008, le domande depositate per marchi in tutta Italia. Il Piemonte e l’area Nord-Ovest, però registrano un aumento inferiore alle altre aree. Da notare, in particolare, l’andamento del Nord-Est e del Sud.

**Tab. 28 Domande depositate per marchi in Italia negli anni 1997-2008**

Province e Regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Torino	3.513	4.003	4.225	4.258	4.147	3.870	3.551	3.926	3.867	3.564	4.222	4.057
Vercelli	29	24	16	27	30	60	58	36	41	47	41	39
Novara	69	63	64	87	84	71	62	129	131	118	147	145
Cuneo	124	152	115	210	175	202	227	210	180	261	336	279
Asti	125	124	130	148	173	153	177	132	163	124	171	182
Alessandria	117	116	158	163	169	170	207	198	195	236	378	313
Biella	13	17	29	40	23	46	44	53	42	76	68	50
Verbano-Cusio-Ossola	0	7	15	18	15	26	28	35	45	45	58	42
<b>PIEMONTE</b>	<b>3.990</b>	<b>4.506</b>	<b>4.752</b>	<b>4.951</b>	<b>4.816</b>	<b>4.598</b>	<b>4.354</b>	<b>4.719</b>	<b>4.664</b>	<b>4.471</b>	<b>5.421</b>	<b>5.107</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>17.885</b>	<b>19.134</b>	<b>19.951</b>	<b>21.823</b>	<b>20.274</b>	<b>19.559</b>	<b>19.739</b>	<b>20.571</b>	<b>21.365</b>	<b>20.427</b>	<b>22.268</b>	<b>20.340</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>6.323</b>	<b>7.232</b>	<b>7.873</b>	<b>9.655</b>	<b>8.946</b>	<b>8.850</b>	<b>8.813</b>	<b>9.662</b>	<b>10.343</b>	<b>10.926</b>	<b>11.608</b>	<b>11.143</b>
<b>CENTRO</b>	<b>9.563</b>	<b>9.933</b>	<b>10.638</b>	<b>12.428</b>	<b>11.675</b>	<b>11.809</b>	<b>11.679</b>	<b>12.937</b>	<b>12.797</b>	<b>13.377</b>	<b>14.076</b>	<b>13.714</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.467</b>	<b>2.787</b>	<b>3.106</b>	<b>4.298</b>	<b>4.462</b>	<b>5.035</b>	<b>5.211</b>	<b>5.649</b>	<b>5.961</b>	<b>6.582</b>	<b>7.236</b>	<b>7.021</b>
<b>ITALIA</b>	<b>36.238</b>	<b>39.086</b>	<b>41.568</b>	<b>48.204</b>	<b>45.357</b>	<b>45.253</b>	<b>45.442</b>	<b>48.819</b>	<b>50.466</b>	<b>51.312</b>	<b>55.188</b>	<b>52.218</b>

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

## LE ESPORTAZIONI

La congiuntura economica negativa continua ad incidere anche sulle esportazioni.

Rispetto allo stesso periodo del 2008, nel III trimestre 2009 l’export piemontese conosce una riduzione del 20,6% (variazione tendenziale) in termini di fatturato. Considerando la variazione congiunturale (la diminuzione del fatturato pesava per il 26,8% nel I trimestre 2009 e per il 29,8% nel II trimestre), nel III trimestre si è verificata, dunque, una lieve ripresa delle esportazioni rispetto al semestre precedente.

La tabella 29 fa riferimento ai soli prodotti delle attività manifatturiere. Prendendo in esame i 30 principali partner commerciali della nostra Regione si può notare come, nei primi 9 mesi del 2009, la variazione delle esportazioni calcolata rispetto al 2008 sia rimasta positiva solo con la Cina (+3,9%). Le riduzioni più consistenti dell’export hanno riguardato la Russia (-53,4%) e la Svezia (-40,4%) ma anche la Francia e la Germania (con riduzioni attorno al 25% del fatturato per entrambi le destinazioni), principali paesi di sbocco per i prodotti manifatturieri piemontesi.

Nei primi 9 mesi del 2009 il Piemonte registra una diminuzione tendenziale anche delle importazioni, in particolare dal Lussemburgo (-66,5%), dal Giappone (-53,3%) e dall’Ungheria (-41,8%).

Da notare l’aumento di oltre il 55% delle importazioni dalla Malaysia. Solo relativamente ad altri due Paesi le importazioni registrano un trend positivo: Tunisia (+10,3%) e Irlanda (+1,8%).

**Tab. 29 Esportazioni piemontesi per Paese di destinazione – I - III Trimestre 2009**

	<b>Esportazioni I-III trimestre 2009 (valori in euro)</b>	<b>Quota %</b>	<b>Variatione rispetto allo stesso periodo del 2008</b>
Francia	3.271.832.666	15,5%	-25,8%
Germania	3.145.137.315	14,9%	-25,8%
Polonia	1.362.000.721	6,5%	-8,8%
Regno Unito	1.317.913.622	6,2%	-29,1%
Spagna	1.256.112.265	6,0%	-39,1%
Stati Uniti	1.151.609.966	5,5%	-14,6%
Svizzera	1.039.138.964	4,9%	-11,4%
Turchia	586.393.577	2,8%	-34,2%
Belgio	549.967.761	2,6%	-22,3%
Cina	443.274.843	2,1%	3,9%
Austria	389.844.941	1,8%	-25,6%
Paesi Bassi	357.068.658	1,7%	-24,8%
Brasile	356.135.297	1,7%	-39,4%
Russia	304.983.640	1,4%	-53,4%
Grecia	299.703.398	1,4%	-30,4%
Romania	264.894.854	1,3%	-36,7%
Giappone	251.026.851	1,2%	-32,2%
Ceca, Repubblica	243.267.748	1,2%	-8,7%
Portogallo	199.053.744	0,9%	-21,6%
Svezia	195.884.034	0,9%	-40,4%
Hong Kong	191.922.456	0,9%	-20,6%
Tunisia	185.819.974	0,9%	-21,7%
Ungheria	166.459.831	0,8%	-37,8%
Messico	162.853.428	0,8%	-36,6%
Slovacchia	146.145.938	0,7%	-15,1%
India	135.261.374	0,6%	-5,1%
Canada	127.677.503	0,6%	-33,8%
Slovenia	124.886.951	0,6%	-15,5%
Liberia	119.989.742	0,6%	-37,2%
Emirati Arabi Uniti	119.489.347	0,6%	-36,3%
<b>Primi 30</b>	<b>18.465.751.409</b>	<b>87,5%</b>	<b>-26,0%</b>
<b>Altri paesi</b>	<b>2.639.694.819</b>	<b>12,5%</b>	<b>-24,8%</b>
<b>Mondo</b>	<b>21.105.446.228</b>	<b>100,0%</b>	<b>-25,9%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb

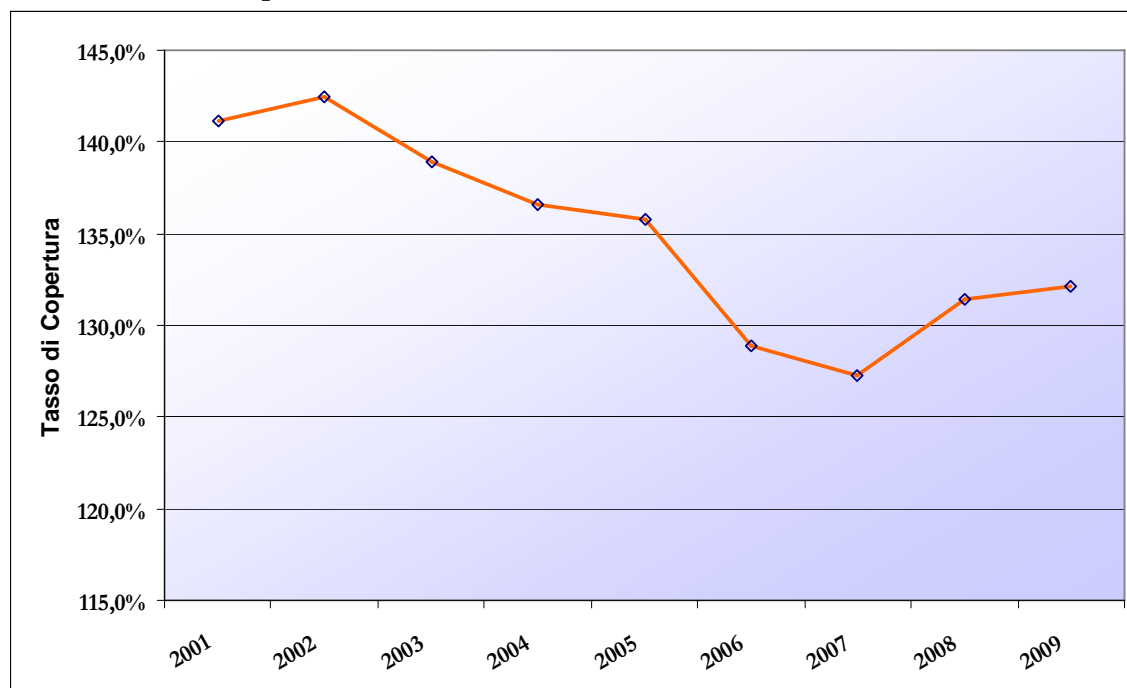
**Tab 30 Importazioni piemontesi per Paese di provenienza – I - III Trimestre 2009**

	<b>Importazioni I-III trimestre 2009 (valori in euro)</b>	<b>Quota %</b>	<b>Variatione %rispetto allo stesso periodo del 2008</b>
Germania	2.302.673.087	15,8%	-29,0%
Polonia	2.065.479.473	14,1%	-10,3%
Francia	1.979.995.454	13,6%	-34,3%
Cina	1.037.352.014	7,1%	-20,5%
Paesi Bassi	654.854.567	4,5%	-10,6%
Turchia	610.153.006	4,2%	-22,3%
Spagna	595.131.764	4,1%	-28,1%
Belgio	589.159.546	4,0%	-31,9%
Svizzera	525.095.724	3,6%	-26,1%
Regno Unito	477.847.794	3,3%	-21,6%
Stati Uniti	413.423.647	2,8%	-32,2%
Austria	222.812.110	1,5%	-24,0%
Ungheria	216.191.010	1,5%	-41,8%
Tunisia	213.218.987	1,5%	10,3%
Giappone	206.091.109	1,4%	-53,3%
India	183.330.648	1,3%	-11,3%
Romania	159.670.370	1,1%	-16,6%
Svezia	143.378.178	1,0%	-35,9%
Ceca, Repubblica	132.046.396	0,9%	-40,0%
Brasile	117.332.426	0,8%	-38,6%
Slovenia	92.220.742	0,6%	-23,9%
Taiwan	90.914.301	0,6%	-33,5%
Lussemburgo	88.686.521	0,6%	-66,5%
Bulgaria	87.913.387	0,6%	-27,4%
Portogallo	85.504.503	0,6%	-18,4%
Malaysia	82.166.695	0,6%	55,1%
Slovacchia	81.097.567	0,6%	-12,0%
Corea del Sud	75.100.087	0,5%	-24,2%
Irlanda	73.141.494	0,5%	1,8%
Danimarca	63.203.070	0,4%	-16,0%
<b>Primi 30</b>	<b>13.665.185.677</b>	<b>93,6%</b>	<b>-26,0%</b>
<b>Altri paesi</b>	<b>934.477.604</b>	<b>6,4%</b>	<b>-25,9%</b>
<b>Mondo</b>	<b>14.599.663.281</b>	<b>100,0%</b>	<b>-26,0%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb

La bilancia commerciale del Piemonte, dopo il record negativo del 2007 (127%), fa registrare nel 2008 e 2009 una leggera ripresa. Il tasso di copertura, relativo ai primi 9 mesi del 2009 (132%) è però ancora lontano dai massimi valori del 2002 (142,5%).

Grafico 1: Tassi di copertura



Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb

**Tab 31 Piemonte - Esportazioni, importazioni e saldo commerciale (in euro) I - III Trimestre dal 2001 al 2009 - Valori in euro**

Anno	Esportazioni	Importazioni	Saldo	Tasso di Copertura
2001	22.824.762.219	16.167.388.897	6.657.373.322	141,2%
2002	22.060.030.755	15.480.575.757	6.579.454.998	142,5%
2003	21.839.453.595	15.721.525.429	6.117.928.166	138,9%
2004	23.035.177.390	16.861.371.793	6.173.805.597	136,6%
2005	23.558.548.055	17.356.399.988	6.202.148.067	135,7%
2006	25.585.388.340	19.843.931.965	5.741.456.375	128,9%
2007	27.528.971.656	21.636.910.651	5.892.061.005	127,2%
2008	29.077.251.855	22.126.139.925	6.951.111.930	131,4%
2009	21.550.189.065	16.311.664.820	5.238.524.245	132,1%

Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb

Osservando più nel dettaglio le esportazioni per settore di produzione si può notare una notevole crescita, rispetto al 2007, degli “altri mezzi di trasporto” (+ 75,9%). Solo un'altra voce conosce una variazione positiva: i prodotti alimentari (+5,9%).

I principali settori di esportazione, “macchinari e apparecchiature nca” e “autoveicoli, rimorchi e semirimorchi”, conoscono variazioni negative pari, rispettivamente a -26,5% e -25,4%.

Rispetto ai primi 9 mesi del 2007, i prodotti che registrano ancora una volta le riduzioni più consistenti sono i metallurgici (-44,6%) ed i tessili (-36,2%).

**Tab.32 Esportazioni Regione Piemonte - Valori in euro**

	1° Semestre 2009	% Colonna	1° Semestre 2008	% Colonna	1° Semestre 2007	% Colonna	Var. % 2007/2009
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	4.231.391.181	19,6%	6.113.240.940	21,0%	5.755.153.469	20,9%	-26,5%
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4.215.916.569	19,6%	6.462.466.828	22,2%	5.649.544.933	20,5%	-25,4%
CA10-Prodotti alimentari	1.412.946.946	6,6%	1.517.904.448	5,2%	1.333.815.574	4,8%	5,9%
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	1.364.476.582	6,3%	1.755.677.056	6,0%	1.739.786.195	6,3%	-21,6%
CE20-Prodotti chimici	1.287.154.022	6,0%	1.602.471.504	5,5%	1.652.256.733	6,0%	-22,1%
CL30-Altri mezzi di trasporto	994.131.439	4,6%	717.228.931	2,5%	565.136.892	2,1%	75,9%
CB13-Prodotti tessili	945.485.883	4,4%	1.335.710.379	4,6%	1.481.370.987	5,4%	-36,2%
CH24-Prodotti della metallurgia	916.609.641	4,3%	1.723.266.760	5,9%	1.654.821.015	6,0%	-44,6%
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	822.783.166	3,8%	1.183.738.532	4,1%	1.142.224.433	4,1%	-28,0%
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	814.388.833	3,8%	1.119.767.392	3,9%	1.088.907.264	4,0%	-25,2%
CA11-Bevande	740.155.880	3,4%	824.931.795	2,8%	777.056.416	2,8%	-4,7%
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	611.636.369	2,8%	805.604.509	2,8%	889.001.784	3,2%	-31,2%
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	597.482.857	2,8%	716.797.429	2,5%	700.202.201	2,5%	-14,7%
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	533.845.305	2,5%	602.315.427	2,1%	677.174.615	2,5%	-21,2%
CC17-Carta e prodotti di carta	435.461.636	2,0%	518.997.615	1,8%	522.899.607	1,9%	-16,7%
Altro	1.626.322.756	7,5%	2.077.132.310	7,1%	1.899.619.538	6,9%	-14,4%
<b>Totale</b>	<b>21.550.189.065</b>	<b>100,0%</b>	<b>29.077.251.855</b>	<b>100,0%</b>	<b>27.528.971.656</b>	<b>100,0%</b>	<b>-21,7%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb

Anche nel III trimestre 2009, la variazione tendenziale delle esportazioni rimane negativa per tutte le province piemontesi seppure in ripresa soprattutto nelle province di Cuneo, Asti. Il territorio di Verbania, pur facendo segnare, a livello regionale, il peggior andamento rispetto all'anno precedente, nel III trimestre contiene il decremento al 28%, a fronte del -44% rilevato nel trimestre Aprile-Giugno.

**Tab 33 Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province del Piemonte**

	1° Trimestre 2009	2° Trimestre 2009	3° Trimestre 2009
Alessandria	-21,8%	-30,3%	-26,6%
Asti	-30,0%	-34,6%	-19,4%
Biella	-24,6%	-25,6%	-18,8%
Cuneo	-20,2%	-27,9%	-6,2%
Novara	-28,0%	-28,6%	-16,1%
Torino	-29,9%	-30,8%	-25,2%
Verbania	-42,6%	-43,9%	-28,5%
Vercelli	-16,9%	-20,1%	-17,6%
<b>Totale</b>	<b>-26,8%</b>	<b>-29,8%</b>	<b>-20,6%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb

**Alessandria** conferma una buona performance dei prodotti farmaceutici (+24,5%), che, però corrispondono solo allo 0,4% delle esportazioni. Trend positivo anche per i prodotti alimentari, +4,7%. I “prodotti delle altre industrie manifatturiere” e “i prodotti della metallurgia” registrano, al contrario, le variazioni negative più accentuate: -40,2% e -34,7%.

**Tab. 34 Esportazioni Provincia di Alessandria - Valori in euro**

	I-III Trimestre 2009	% Colonna	I-III Trimestre 2008	% Colonna	I-III Trimestre 2007	% Colonna	Var. % 2007/2009
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	369.803.021	17,1%	452.204.855	15,4%	444.851.248	15,0%	-16,9%
CH24-Prodotti della metallurgia	356.450.174	16,5%	532.766.098	18,1%	545.716.833	18,3%	-34,7%
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	297.530.788	13,7%	452.244.115	15,4%	504.540.106	17,0%	-41,0%
CE20-Prodotti chimici	296.323.162	13,7%	393.031.099	13,4%	410.555.396	13,8%	-27,8%
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	206.186.908	9,5%	246.464.282	8,4%	302.394.621	10,2%	-31,8%
CA10-Prodotti alimentari	173.640.486	8,0%	187.296.044	6,4%	165.855.698	5,6%	4,7%
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	136.920.242	6,3%	209.901.132	7,1%	202.824.252	6,8%	-32,5%
CA11-Bevande	64.353.896	3,0%	76.290.735	2,6%	71.306.205	2,4%	-9,7%
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	53.289.438	2,5%	72.135.164	2,5%	60.238.472	2,0%	-11,5%
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	44.416.485	2,1%	69.673.387	2,4%	61.260.972	2,1%	-27,5%
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	41.429.652	1,9%	91.389.108	3,1%	58.315.361	2,0%	-29,0%
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	31.414.272	1,5%	39.215.374	1,3%	44.734.610	1,5%	-29,8%
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	22.498.888	1,0%	24.855.799	0,8%	24.057.172	0,8%	-6,5%
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	17.027.656	0,8%	19.764.784	0,7%	17.473.890	0,6%	-2,6%
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	13.753.888	0,6%	12.049.343	0,4%	11.047.704	0,4%	24,5%
Altro	40.497.626	1,9%	60.847.614	2,1%	49.315.977	1,7%	-17,9%
<b>Totale</b>	<b>2.165.536.582</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.940.128.933</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.974.488.517</b>	<b>100,0%</b>	<b>-27,2%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb

La provincia di **Asti** registra, relativamente al periodo I-III trimestre 2007/2009, variazioni negative ad esclusione dei prodotti alimentari (+8,4%). In particolare diminuiscono le esportazioni di prodotti della metallurgia e dei prodotti chimici e tessili (questi ultimi costituiscono, però, una quota piccola delle esportazioni della provincia in esame).

Decisamente negative anche le esportazioni nel settore degli autoveicoli, che interessano quasi il 12% delle esportazioni della provincia: -31,4%.

**Tab.35 Esportazioni Provincia di Asti - Valori in euro**

	I-III Trimestre 2009	% Colonna	I-III Trimestre 2008	% Colonna	I-III Trimestre 2007	% Colonna	Var. % 2007/2009
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	172.272.020	23,8%	249.656.737	24,7%	227.026.399	24,4%	-24,1%
CA11-Bevande	131.301.098	18,1%	125.763.910	12,4%	136.318.387	14,7%	-3,7%
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	83.861.693	11,6%	187.299.751	18,5%	122.220.589	13,2%	-31,4%
CH24-Prodotti della metallurgia	61.714.012	8,5%	112.398.230	11,1%	99.616.378	10,7%	-38,0%
CA10-Prodotti alimentari	54.105.132	7,5%	64.642.028	6,4%	49.923.076	5,4%	8,4%
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	43.689.936	6,0%	55.951.289	5,5%	55.765.276	6,0%	-21,7%
CE20-Prodotti chimici	39.458.776	5,5%	42.599.028	4,2%	60.719.104	6,5%	-35,0%
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	38.814.702	5,4%	45.970.250	4,5%	47.484.110	5,1%	-18,3%
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	27.307.242	3,8%	37.867.796	3,7%	40.201.398	4,3%	-32,1%
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	18.786.227	2,6%	29.610.763	2,9%	24.643.477	2,7%	-23,8%
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	10.984.197	1,5%	11.520.577	1,1%	12.330.568	1,3%	-10,9%
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8.783.895	1,2%	11.582.391	1,1%	11.640.795	1,3%	-24,5%
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	7.127.354	1,0%	8.465.588	0,8%	9.736.962	1,0%	-26,8%
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	6.991.991	1,0%	7.745.515	0,8%	8.443.401	0,9%	-17,2%
CB13-Prodotti tessili	5.656.608	0,8%	6.873.226	0,7%	7.948.979	0,9%	-28,8%
Altro	12.739.746	1,8%	13.886.325	1,4%	15.147.546	1,6%	-15,9%
<b>Totale</b>	<b>723.594.629</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.011.833.404</b>	<b>100,0%</b>	<b>929.166.445</b>	<b>100,0%</b>	<b>-22,1%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb

La provincia di **Biella** presenta una situazione particolare. E', infatti, l'unica provincia in cui le esportazioni sono per più del 60% costituite da una sola voce, prodotti tessili, sebbene la quota sia in erosione (da quasi il 68% nel 2007 al 63,4% del 2009). Questo settore registra una riduzione del 31,0%, mentre la seconda voce, "articoli di abbigliamento", registra un aumento del 44,1%. Altre variazioni rilevanti riguardano i prodotti delle altre industrie manifatturiere, addirittura +81,4% e "computer e prodotti di elettronica e ottica" (-78,4%).

**Tab.36 Esportazioni Provincia di Biella - Valori in euro**

	I-III Trimestre 2009	% Colonna	I-III Trimestre 2008	% Colonna	I-III Trimestre 2007	% Colonna	Var. % 2007/2009
CB13-Prodotti tessili	519.528.590	63,4%	698.885.439	65,4%	752.444.784	67,9%	-31,0%
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	131.216.546	16,0%	139.896.059	13,1%	91.028.080	8,2%	44,1%
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	58.557.133	7,1%	87.724.939	8,2%	91.696.123	8,3%	-36,1%
CE20-Prodotti chimici	48.903.570	6,0%	65.902.296	6,2%	81.673.265	7,4%	-40,1%
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	10.726.812	1,3%	14.796.113	1,4%	15.045.931	1,4%	-28,7%
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	10.215.814	1,2%	14.452.236	1,4%	12.060.409	1,1%	-15,3%
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	7.871.220	1,0%	5.627.165	0,5%	4.340.069	0,4%	81,4%
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	4.508.120	0,5%	4.435.630	0,4%	4.467.475	0,4%	0,9%
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	4.420.678	0,5%	7.345.350	0,7%	10.183.583	0,9%	-56,6%
CH24-Prodotti della metallurgia	3.832.755	0,5%	3.415.575	0,3%	13.105.123	1,2%	-70,8%
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	3.520.141	0,4%	4.534.906	0,4%	7.249.855	0,7%	-51,4%
CM31-Mobili	2.863.555	0,3%	2.910.359	0,3%	2.890.045	0,3%	-0,9%
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	2.312.306	0,3%	1.131.371	0,1%	2.275.687	0,2%	1,6%
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	2.041.069	0,2%	4.677.932	0,4%	4.730.948	0,4%	-56,9%
CA10-Prodotti alimentari	1.788.733	0,2%	2.385.633	0,2%	2.328.552	0,2%	-23,2%
Altro	7.428.753	0,9%	10.588.610	1,0%	12.910.143	1,2%	-42,5%
<b>Totale</b>	<b>819.735.795</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.068.709.613</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.108.430.072</b>	<b>100,0%</b>	<b>-26,0%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb

Eccetto “bevande” (+7,5%) - che comprende le esportazioni vinicole, importanti per questa provincia - ed “altri messi di trasporto” (+ 161,6%), **Cuneo** registra, anche nei primi 9 mesi del 2009, variazioni negative per tutte le voci di esportazione. In particolare è il settore “autoveicoli, rimorchi e semirimorchi” (che detiene una quota di esportazioni di circa il 12%) a presentare i decrementi di fatturato più consistenti in termini percentuali (- 39% rispetto allo stesso periodo del 2007).

**Tab. 37 Esportazioni Provincia di Cuneo - Valori in euro**

	I-III Trimestre 2009	% Colonna	I-III Trimestre 2008	% Colonna	I-III Trimestre 2007	% Colonna	Var. % 2007/2009
CA10-Prodotti alimentari	625.500.164	16,8%	681.136.300	15,0%	633.713.666	14,5%	-1,3%
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	484.374.595	13,0%	592.353.459	13,0%	489.858.739	11,2%	-1,1%
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	451.783.338	12,1%	828.854.626	18,2%	742.091.731	17,0%	-39,1%
CA11-Bevande	425.524.688	11,4%	413.782.369	9,1%	395.755.781	9,1%	7,5%
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	355.515.766	9,5%	413.351.029	9,1%	462.012.736	10,6%	-23,1%
CC17-Carta e prodotti di carta	186.930.826	5,0%	208.292.162	4,6%	194.055.971	4,4%	-3,7%
CL30-Altri mezzi di trasporto	172.264.226	4,6%	62.093.596	1,4%	65.847.841	1,5%	161,6%
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	155.333.442	4,2%	194.430.189	4,3%	188.147.157	4,3%	-17,4%
CE20-Prodotti chimici	123.046.134	3,3%	136.446.884	3,0%	142.048.182	3,3%	-13,4%
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	102.923.450	2,8%	119.307.186	2,6%	138.295.859	3,2%	-25,6%
CB13-Prodotti tessili	100.772.830	2,7%	134.241.486	2,9%	161.683.066	3,7%	-37,7%
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	95.706.952	2,6%	144.985.519	3,2%	136.408.359	3,1%	-29,8%
CH24-Prodotti della metallurgia	94.841.331	2,5%	167.282.815	3,7%	143.153.182	3,3%	-33,7%
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	93.414.492	2,5%	118.477.459	2,6%	104.462.255	2,4%	-10,6%
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	77.259.747	2,1%	110.965.044	2,4%	104.996.907	2,4%	-26,4%
Altro	181.675.949	4,9%	229.790.846	5,0%	266.212.768	6,1%	-31,8%
<b>Totale</b>	<b>3.726.867.930</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.555.790.969</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.368.744.200</b>	<b>100,0%</b>	<b>-14,7%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb

Nella provincia di **Novara** diminuiscono, in termini percentuali, le esportazioni soprattutto di “prodotti della metallurgia” (-70,3%) la cui quota sul totale delle esportazioni provinciali scende all’1,8% (era il 4,6% nel 2007) e di “prodotti tessili” (-55,2%). In decisa diminuzione anche le esportazioni per i 2 principali settori: “Macchinari ed apparecchiature nca” ed i “prodotti chimici” (rispettivamente -28,5% e -33,7%).

**Tab. 38 Esportazioni Provincia di Novara - Valori in euro %**

	I-III Trimestre 2009	% Colonna	I-III Trimestre 2008	% Colonna	I-III Trimestre 2007	% Colonna	Var. % 2007/2009
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	763.401.406	32,3%	1.072.090.504	34,2%	1.067.325.477	34,7%	-28,5%
CE20-Prodotti chimici	282.130.050	11,9%	374.550.159	12,0%	425.711.548	13,8%	-33,7%
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	199.971.117	8,5%	330.081.355	10,5%	233.962.557	7,6%	-14,5%
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	166.046.946	7,0%	200.430.622	6,4%	204.025.042	6,6%	-18,6%
CA10-Prodotti alimentari	132.691.579	5,6%	118.537.226	3,8%	104.072.417	3,4%	27,5%
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	118.658.438	5,0%	111.283.365	3,6%	101.688.328	3,3%	16,7%
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	115.222.668	4,9%	170.599.970	5,4%	155.366.111	5,0%	-25,8%
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	106.583.683	4,5%	90.357.952	2,9%	81.381.553	2,6%	31,0%
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	96.881.180	4,1%	73.142.311	2,3%	73.256.187	2,4%	32,2%
CB13-Prodotti tessili	70.904.007	3,0%	125.461.980	4,0%	158.415.258	5,1%	-55,2%
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	57.794.909	2,4%	129.554.952	4,1%	90.320.233	2,9%	-36,0%
CH24-Prodotti della metallurgia	42.147.819	1,8%	107.786.852	3,4%	141.739.805	4,6%	-70,3%
CC17-Carta e prodotti di carta	41.703.238	1,8%	50.163.544	1,6%	48.920.441	1,6%	-14,8%
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	40.660.610	1,7%	38.087.504	1,2%	36.326.056	1,2%	11,9%
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	32.738.411	1,4%	39.909.200	1,3%	47.890.313	1,6%	-31,6%
Altro	97.288.716	4,1%	101.585.824	3,2%	106.415.869	3,5%	-8,6%
<b>Totale</b>	<b>2.364.824.777</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.133.623.320</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.076.817.195</b>	<b>100,0%</b>	<b>-23,1%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb

Continuano ad aumentare (+65,1%), nella provincia di **Torino**, le esportazioni di “altri mezzi di trasporto”, che assorbono ormai quasi l'8% delle esportazioni. Positivo anche il trend del settore alimentare e dei prodotti farmaceutici. In decisa diminuzione i due settori che da soli interessano oltre il 50% delle esportazioni: “Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi” (-22,8%), e “macchinari ed apparecchiature nca” (-29,6%).

**Tab. 39 Esportazioni Provincia di Torino - Valori in euro**

	I-III Trimestre 2009	% Colonna	I-III Trimestre 2008	% Colonna	I-III Trimestre 2007	% Colonna	Var. % 2007/2009
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3.527.511.513	34,0%	5.185.518.619	35,6%	4.568.837.226	34,3%	-22,8%
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	2.094.493.801	20,2%	3.236.200.747	22,2%	2.975.980.379	22,4%	-29,6%
CL30-Altri mezzi di trasporto	804.347.133	7,7%	640.404.011	4,4%	487.224.796	3,7%	65,1%
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	530.126.746	5,1%	745.780.735	5,1%	633.438.410	4,8%	-16,3%
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	520.098.779	5,0%	768.109.716	5,3%	728.755.180	5,5%	-28,6%
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	440.193.950	4,2%	665.092.541	4,6%	667.935.407	5,0%	-34,1%
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	368.809.991	3,6%	460.970.042	3,2%	523.679.235	3,9%	-29,6%
CE20-Prodotti chimici	334.364.734	3,2%	386.439.053	2,7%	355.517.067	2,7%	-5,9%
CH24-Prodotti della metallurgia	290.901.808	2,8%	597.610.624	4,1%	544.799.118	4,1%	-46,6%
CA10-Prodotti alimentari	271.194.367	2,6%	301.336.691	2,1%	244.256.426	1,8%	11,0%
CC17-Carta e prodotti di carta	190.814.336	1,8%	226.833.397	1,6%	247.344.209	1,9%	-22,9%
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	145.453.933	1,4%	152.479.602	1,0%	140.634.856	1,1%	3,4%
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	145.120.589	1,4%	176.712.478	1,2%	184.605.374	1,4%	-21,4%
CB13-Prodotti tessili	122.640.744	1,2%	172.657.122	1,2%	183.073.227	1,4%	-33,0%
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	120.256.601	1,2%	164.049.673	1,1%	176.478.827	1,3%	-31,9%
Altro	480.305.200	4,6%	685.960.575	4,7%	651.583.813	4,9%	-26,3%
<b>Totale</b>	<b>10.386.634.225</b>	<b>100,0%</b>	<b>14.566.155.626</b>	<b>100,0%</b>	<b>13.314.143.550</b>	<b>100,0%</b>	<b>-22,0%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb

**Verbania** registra variazioni negative per tutte le voci di esportazione, ad esclusione del settore alimentare che fa registrare un seppur timido +1,5%. Le sezioni in maggior crisi sono in particolare quelle riguardanti “carta e prodotti di carta” (-73,2%) e “prodotti della metallurgia”(-62%).

**Tab. 40 Esportazioni Provincia di Verbania - Valori in euro**

	I-III Trimestre 2009	% Colonna	I-III Trimestre 2008	% Colonna	I-III Trimestre 2007	% Colonna	Var. % 2007/2009
CE20-Prodotti chimici	76.529.110	23,2%	101.928.334	19,0%	83.297.285	17,3%	-8,1%
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	53.103.276	16,1%	59.951.031	11,2%	64.293.832	13,4%	-17,4%
CH24-Prodotti della metallurgia	51.078.332	15,5%	164.218.172	30,6%	134.297.793	28,0%	-62,0%
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	42.500.621	12,9%	63.058.757	11,8%	60.932.485	12,7%	-30,2%
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	34.713.053	10,5%	48.227.904	9,0%	40.720.328	8,5%	-14,8%
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27.090.969	8,2%	35.919.883	6,7%	31.937.456	6,6%	-15,2%
CA10-Prodotti alimentari	12.320.924	3,7%	15.688.306	2,9%	12.138.875	2,5%	1,5%
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	7.680.722	2,3%	6.832.490	1,3%	9.227.226	1,9%	-16,8%
CA11-Bevande	3.876.597	1,2%	4.425.251	0,8%	4.263.717	0,9%	-9,1%
CC17-Carta e prodotti di carta	3.260.050	1,0%	9.253.594	1,7%	12.161.565	2,5%	-73,2%
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2.849.506	0,9%	3.553.306	0,7%	3.429.642	0,7%	-16,9%
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	2.305.087	0,7%	3.057.166	0,6%	2.791.941	0,6%	-17,4%
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	2.188.617	0,7%	3.294.067	0,6%	3.494.816	0,7%	-37,4%
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	2.074.069	0,6%	2.373.321	0,4%	2.811.993	0,6%	-26,2%
CB13-Prodotti tessili	1.424.831	0,4%	1.870.433	0,3%	2.755.746	0,6%	-48,3%
Altro	6.360.607	1,9%	12.820.926	2,4%	11.755.998	2,4%	-45,9%
<b>Totale</b>	<b>329.356.371</b>	<b>100,0%</b>	<b>536.472.941</b>	<b>100,0%</b>	<b>480.310.698</b>	<b>100,0%</b>	<b>-31,4%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb

**Vercelli** registra la variazione negativa più accentuata proprio per la principale voce di esportazione (quota pari a quasi il 23%): “macchinari e apparecchiature nca” (-41,1%). Per contro risulta invece positivo il trend dei “prodotti alimentari (+16,6%), seconda voce di esportazione della provincia. Da notare la performance della voce “computer e prodotti di elettronica e ottica”: le esportazioni registrano una variazione positiva del 604% rispetto al 2007 (la quota di fatturato del settore in esame passa da 0,7% a 6,4%).

**Tab. 41 Esportazioni Provincia di Vercelli - Valori in euro**

	I-III Trimestre 2009	% Colonna	I-III Trimestre 2008	% Colonna	I-III Trimestre 2007	% Colonna	Var. % 2007/2009
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	235.385.929	22,8%	363.058.668	28,7%	394.121.272	30,9%	-40,3%
CA10-Prodotti alimentari	141.705.561	13,7%	146.882.220	11,6%	121.526.864	9,5%	16,6%
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	131.343.987	12,7%	136.406.058	10,8%	146.364.493	11,5%	-10,3%
CB13-Prodotti tessili	120.378.459	11,6%	191.777.125	15,2%	210.690.326	16,5%	-42,9%
CE20-Prodotti chimici	86.398.486	8,4%	101.574.651	8,0%	92.734.886	7,3%	-6,8%
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	65.759.609	6,4%	10.844.869	0,9%	9.331.077	0,7%	604,7%
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	47.069.820	4,6%	31.022.418	2,5%	31.709.327	2,5%	48,4%
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	37.876.197	3,7%	54.095.830	4,3%	60.964.608	4,8%	-37,9%
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	33.853.109	3,3%	48.758.575	3,9%	41.947.729	3,3%	-19,3%
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	27.006.791	2,6%	31.794.964	2,5%	32.395.066	2,5%	-16,6%
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	23.104.105	2,2%	21.238.753	1,7%	20.696.361	1,6%	11,6%
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	16.227.173	1,6%	18.929.797	1,5%	18.661.041	1,5%	-13,0%
CH24-Prodotti della metallurgia	15.643.410	1,5%	37.788.394	3,0%	32.392.783	2,5%	-51,7%
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	15.227.248	1,5%	19.291.550	1,5%	18.135.146	1,4%	-16,0%
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	8.445.114	0,8%	9.318.811	0,7%	9.874.359	0,8%	-14,5%
Altro	28.213.758	2,7%	41.754.366	3,3%	35.325.641	2,8%	-20,1%
<b>Totale</b>	<b>1.033.638.756</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.264.537.049</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.276.870.979</b>	<b>100,0%</b>	<b>-19,0%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati Istat-Coeweb